

Tiriana

Da: Per conto di: minoranzainunicredit@pec.it <posta-certificata@pec.aruba.it>
Inviato: lunedì 18 maggio 2020 00:18
A: ufficioroma@pecserviziotitoli.it; computersharespa@pec.it;
bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it;
mario.zanchi@postacertificata.notariato.it; bancaditalia@pec.bancaditalia.it;
consob@pec.consob.it; protocollo.centrale@pec.quirinale.it;
presidente@pec.governo.it; segretariatogenerale@pec.senato.it;
camera_protcentrale@certcamera.it; SSM-fee-enquiries@ecb.europa.eu
Cc: Settore Societario - BANCA MPS; minoranzainunicredit@alice.it;
ariapulitabasilicata@libero.it; ehpabasilicata@libero.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Invio al delegato "obbligatorio" Computershare spa del
contributo scritto del Gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea (Sud Italia) per il
dibattito al punto 1 odg dell'assemblea di Banca Mps spa del 18 maggio 2020 a
Siena.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (7,19 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/05/2020 alle ore 00:18:21 (+0200) il messaggio
"Invio al delegato ?obbligatorio? Computershare spa del contributo scritto del Gruppo di minoranza ex
Banca Mediterranea (Sud Italia) per il dibattito al punto 1 odg dell'assemblea di Banca Mps spa del 18
maggio 2020 a Siena." è stato inviato da "minoranzainunicredit@pec.it"
indirizzato a:
minoranzainunicredit@alice.it camera_protcentrale@certcamera.it SSM-fee-enquiries@ecb.europa.eu
ariapulitabasilicata@libero.it ehpabasilicata@libero.it settore.societario@mps.it
bancaditalia@pec.bancaditalia.it consob@pec.consob.it presidente@pec.governo.it
computersharespa@pec.it protocollo.centrale@pec.quirinale.it segretariatogenerale@pec.senato.it
ufficioroma@pecserviziotitoli.it bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it
mario.zanchi@postacertificata.notariato.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20200518001821.09584.518.1.67@pec.aruba.it

ALLEGATO LETT. C ALLIATTO
N° 38800 DI REPERTORIO
N° 19630 DI RACCOLTA

M
SM

Tiziana

Da: minoranzainunicredit <minoranzainunicredit@pec.it>
Inviato: lunedì 18 maggio 2020 00:18
A: ufficioroma@pecserviziotitoli.it; computersharespa@pec.it;
bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it;
mario.zanchi@postacertificata.notariato.it; bancaditalia@pec.bancaditalia.it;
consob@pec.consob.it; protocollo.centrale@pec.quirinale.it;
presidente@pec.governo.it; segretariatogenerale@pec.senato.it;
camera_protcentrale@certcamera.it; SSM-fee-enquiries@ecb.europa.eu
Cc: settore.societario@mps.it; minoranzainunicredit@alice.it;
ariapulitabasilicata@libero.it; ehpabasilicata@libero.it
Oggetto: Invio al delegato "obbligatorio" Computershare spa del contributo scritto del Gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea (Sud Italia) per il dibattito al punto 1 odg dell'assemblea di Banca Mps spa del 18 maggio 2020 a Siena.
Allegati: Contributo Gruppo ex BMediterranea all'assemblea Mps 18 maggio 2020 (con 6 documenti allegati parte integrante).pdf

Potenza, 18 maggio 2020

A **Computershare spa** in persona l.r.
via Lorenzo Mascheroni n.19
20145 Milano

e per quanto di competenza
Autorità Istituzionali

Loro Sedi

Si fa seguito alla nota pec inviata il 14 maggio 2020 al delegato "obbligatorio" Computershare spa in merito all'assemblea odierna degli azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena spa (di seguito "Mps"), con la quale è stata conferita delega/subdelega "obbligatoria" per l'intervento assembleare da parte dell'azionista di Mps Elman Rosania (esponente del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma-Capitalia spa e nel 2007 in Unicredit spa).

Come preannunciato nella citata pec del 14 maggio scorso si trasmette in allegato il contributo scritto al dibattito assembleare di Elman Rosania, con istruzioni al suo delegato "obbligatorio" Computershare spa e all'incaricato societario di leggerli al punto 1 (bilancio 2019) all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria di Mps, con richiesta di allegazione al verbale assembleare unitamente ai 6 documenti che ne costituiscono parte integrante.

Il mandato "obbligatorio" è stato conferito a Computershare spa a seguito delle disposizioni emanate dai vertici di Mps, che hanno vietato a tutti gli aventi diritto di partecipare di persona al dibattito e ai lavori assembleari, avendo optato, tra le diverse soluzioni offerte dall'articolo 106 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020, per quella dal carattere residuale ed estremo.

Per esigenze assembleari e di verbalizzazione dei lavori assembleari la presente nota pec viene trasmessa anche alla struttura di Mps e al segretario notaio Mario Zanchi.

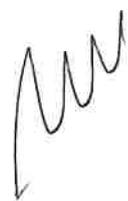
Si confida inoltre sulle capacità e sull'impegno dei vertici e dell'alta dirigenza societaria nell'assicurare quanto prima non solo l'intervento degli azionisti all'assemblea «mediante mezzi di telecomunicazione» e comunque la "diretta audio-video pubblica" del dibattito e dei lavori assembleari di Mps sul sito

www.gruppomps.it, al pari di quanto avviene in altre importanti banche dell'eurozona (tra cui Crédit Agricole s.a. e Société Générale s.a.).

Nell'attesa di ricevere notizie prima e dopo l'apertura dei lavori assembleari da parte del rappresentante/incaricato di Computershare spa (in virtù del mandato "obbligatorio" che Elman Rosania ha dovuto conferire) e comunque di ricevere tempestiva relazione scritta sullo svolgimento e sull'esito dei lavori dell'assemblea di Mps (da tenersi nell'apposita sala della banca a Siena), si inviano distinti saluti.

F. Saverio Telesca per l'azionista Elman Rosania

(Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000 in Banca di Rona/Capitalia spa e nel 2007 in Unicredit spa)



ASSEMBLEA AZIONISTI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA
Siena, lunedì 18 maggio 2020

Contributo al dibattito assembleare dell'azionista Elman Rosania
(Gruppo minoranza ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2000/07 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit)
al punto n.1 dell'ordine del giorno « *Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019* »

L'azionista chiede la lettura in assemblea di questo contributo scritto da parte dall'esponente di Computershare spa, nella qualità di suo delegato "obbligatorio" imposto dai vertici societari che (dopo la revoca assembleare disposta il 12 marzo 2020), tra le diverse soluzioni previste dall'articolo 106 del D.L. n.18/2020 (emergenza epidemiologica da covid-19), hanno scelto quella residuale ed estrema (comma 4 del citato articolo 106) e comunque chiede che lo stesso contributo sia allegato al verbale assembleare con i 6 documenti che ne sono parte integrante, di seguito indicati.

- 1) **Immagini prese durante le dirette pubbliche audio-video** dei lavori dell'assemblea speciale degli azionisti del Crédit Agricole s.a. 4 aprile 2018 a Montrouge (Francia) dal sito www.credit-agricole.com e dei lavori dell'assemblea generale degli azionisti di Société Générale s.a. 21 maggio 2019 a Parigi (Francia) dal sito www.societegenerale.com -----
- 2) **Articoli delle testate giornalistiche "Il Giornale" e "Il Sole 24 Ore" dell'8 novembre 2019** sulla sentenza di condanna emessa dal Tribunale Penale di Milano in 1° grado nei confronti di Giuseppe Mussari (ex Presidente di Mps, condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione) e delle altre condanne dei dirigenti di Mps Antonio Vigni, Daniele Pironcini, Gianluca Baldassarri e Marco Di Santo, nonché di Deutsche Bank e dei suoi dirigenti (Ivan Scott Dunbar, Michele Faissola, Michele Foresti, Dario Schiraldi, Matteo Angelo Vaghi, Marco Veroni) e di Nomura e dei suoi dirigenti (Sadeq Sayeed e Raffaele Ricci) -----
- 3) **Inviti del Governatore della Banca D'Italia** al Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea a prendere parte alla presentazione della Relazione annuale dell'Istituto centrale nel 2019-2018-2017 a Roma presso palazzo Kock -----
- 4) **Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Unicredit spa** presentata per l'assemblea degli azionisti Unicredit convocata "a porte chiuse" il 9 aprile 2020 a Milano -----
- 5) **Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni spa** presentata per l'assemblea degli azionisti Eni convocata "a porte chiuse" il 13 maggio 2020 a Roma -----
- 6) **Proposta di azione di responsabilità nei confronti di Alessandro Profumo**, attuale amministratore delegato di Leonardo spa, presentata da Elman Rosania (Gruppo soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea spa in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit spa) per l'assemblea degli azionisti Leonardo convocata "a porte chiuse" il 13 maggio 2020 a Roma -----

* * * * *

L'8 aprile 2020 è stato pubblicato l'avviso di convocazione dell'odierna assemblea di bilancio di Banca Monte dei Paschi spa (di seguito "Mps"), con il quale i vertici societari hanno vietato il personale accesso ai locali assembleari a tutti gli azionisti e, avvalendosi della *facoltà prevista dall'«106 comma 4 del Decreto Legge n.18/2020»* (misure connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19), hanno imposto la partecipazione in assemblea degli stessi azionisti «*esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF*» (D. Lgs. n.58/1998), Computershare spa, cui conferire obbligatoriamente delega o subdelega.

In verità il citato Decreto Legge 17 marzo 2018 n.18, cd. Decreto Cura Italia, all'articolo 106 prevede in primo luogo (al 1° comma) la possibilità di convocare l'assemblea entro il 29 giugno 2020, cioè nei 180 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019.

In secondo luogo, in deroga a qualsiasi disposizione statutaria, il citato articolo 106 (al 2° comma) autorizza le società a tenere l'assemblea *«anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione»*, modalità favorevole alla più ampia partecipazione assembleare che, pur essendo prevista da oltre dieci anni in base all'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.27, è stata finora attuata dai vertici e dall'alta dirigenza di Mps (importante banca italiana con attivo d'azienda di € 125.575.966.174 e con attivo di gruppo di € 132.196.000.000) soltanto per le riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale (cfr. articoli 16.8 e 25.14 Statuto).

I vertici e l'alta dirigenza di Mps hanno invece prescelto altra soluzione, dal carattere residuale ed estremo, prevista nello stesso articolo 106 (al 4° comma), e hanno imposto agli aventi diritto di intervenire in assemblea "esclusivamente" tramite delega o sub-delega (ex articolo 135-novies del TUF) da conferire a Computershare spa, il rappresentante da loro designato (ex articolo 135-undecies del TUF), unico soggetto a prendere parte all'assemblea odierna per conto dell'azionariato, nel quale vi sono: lo Stato Italiano detentore del 68,347% del capitale sociale tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Assicurazioni Generali spa con il 4,319% e BMPS spa con il 3,181% del capitale sociale.

Nei vertici e nell'alta dirigenza di Mps spa ha prevalso alla fine la **condotta a-democratica** che nega il diritto soggettivo di ogni singolo azionista a partecipare direttamente ai lavori in assemblea e ad intervenire di persona nel dibattito, che è il luogo (morale) nel quale si forma la decisione di maggioranza; dibattito che è altresì la sede in cui avviene il confronto diretto ed immediato tra gli azionisti e i vertici

gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie.

In verità il Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma-Capitalia spa e nel 2007 in Unicredit spa), partecipe "*in prevalente veste osservativa*" a sette assemblee societarie tenute dal 2012 al 2016 (27 aprile 2012, 29 aprile 2013, 28 dicembre 2013, 29 aprile 2014, 16 aprile 2015, 15 settembre 2015 e 24 novembre 2016) a Siena, auspicava che, in considerazione della revoca assembleare disposta il 12 marzo 2020 dal consiglio di amministrazione di Mps per l'emergenza covid-19 e in considerazione delle previsioni di ripresa delle attività del Paese nel corrente maggio 2020, i vertici societari assumessero la decisione di riconvocare l'assemblea in prossimità del 29 giugno 2020 (termine dei «180 giorni dalla chiusura dell'esercizio» previsto nell'articolo 106 comma 1 del D.L. 17 marzo 2020 n.18).

I vertici e l'alta dirigenza di Mps avrebbero così avuto più tempo per valutare le modalità di svolgimento della assemblea di bilancio, al fine di non penalizzare la partecipazione di persona dell'azionariato al dibattito assembleare, come innanzi illustrato, considerando tra l'altro le disposizioni emanate nel marzo 2020 dalla Banca Centrale Europea sulla sospensione della distribuzione dei dividendi societari agli azionisti fino ad ottobre 2020.

Invece i vertici e l'alta dirigenza di Mps, al pari di quelli delle altre banche e principali società aventi sede in Italia, hanno preferito non attendere oltre e svolgere l'assemblea di bilancio con il solo rappresentante da loro designato per tutto l'azionariato.

Nella circostanza poi non può essere tralasciata la mancata attuazione sul sito societario www.gruppomps.it della diretta pubblica audio-video dei lavori dell'assemblea odierna, venendo così meno la piena e trasparente informativa societaria attuata tramite moderne tecniche di comunicazione già in uso presso primarie banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Crédit Agricole (<http://hosting.3sens.com/CASA/20180404->

3E860A86/fr/#) e Société Générale S.A. (
http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php , cfr.
doc.1 parte integrante di questo contributo assembleare da allegare a verbale).

Ciò detto, si vuole segnalare che si perviene a questo appuntamento assembleare di Siena dopo la sentenza penale di 1° grado del Tribunale di Milano, che nel novembre 2019 (cfr. *doc.2 parte integrante di questo contributo assembleare da allegare a verbale*) ha **condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione Giuseppe Mussari** (ex Presidente di Mps) e ha condannato anche:

- gli ex dirigenti di Mps Antonio Vigni, Daniele Pirondini, Gianluca Baldassarri e Marco Di Santo;
- la banca tedesca Deutsche Bank e i suoi dirigenti Ivan Scott Dunbar, Michele Faissola, Michele Foresti, Dario Schiraldi, Matteo Angelo Vaghi, Marco Veroni;
- la banca nipponica Nomura e i suoi dirigenti Sadeq Sayeed e Raffaele Ricci.

E la citata sentenza penale di condanna è intervenuta nell'esercizio 2019 in esame, durante il quale **la magistratura italiana ha vissuto la crisi più grave nella storia della Repubblica**, per la quale David Ermini, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, ha testualmente dichiarato nella riunione del Plenum del 4 giugno 2019 a Roma:

«Gli eventi di questi giorni hanno inferto una ferita profonda alla magistratura e al Consiglio Superiore, profonda e dolorosa ... Oggi siamo di fronte a un passaggio delicato: o sapremo riscattare con i fatti il discredito che si è abbattuto su di noi, o saremo perduti»; dichiarazione andata in onda su diverse televisioni italiane, inclusa Rai 1 (cfr. telegiornale Tg1 del 4 giugno 2019 ore 20,00 condotto da Emma D'Aquino che, nell'annunciare il servizio televisivo delle giornaliste Giovanna Cuccia e Isabella Romano, ha affermato: *«Plenum del Csm, basta ombre, riscatto o saremo perduti, dice Ermini; quattro membri si autosospendono»*).

Per vedere la conclusione della malaugurata vicenda che ha coinvolto la storica banca del Monte dei Paschi di Siena bisognerà attendere ancora, perché la giustizia completi il suo corso.

Si è comunque consapevoli che, nonostante l'impegno profuso dai diversi magistrati della Repubblica italiana, le condizioni sistemiche generali favoriscono un clima di **"sostanziale impunità"** che consente ai vertici e alle alte dirigenze bancarie e societarie di sfuggire alle effettive responsabilità civili, patrimoniali e penali.

Pare che taluni amministratori e alti dirigenti bancari e societari, con la complicità di soggetti delle Istituzioni pubbliche e della finanza, riescano a compiere **attività e atti fraudolenti** a danno dei risparmiatori e della collettività nazionale, in un clima da **"legibus solutus"** (antica espressione riferita ai privilegi di imperatori e monarchi) tale da porli al di sopra della legge e del diritto.

E invece proprio a quei vertici e a quelle alte dirigenze, come ai soggetti istituzionali e della finanza loro complici, considerando e adottando il giusto *status* di diritto pubblico, devono essere applicati **"puntuali ed effettive"** normative e provvedimenti sanzionatori.

A questo appuntamento assembleare senese si perviene dopo avere la rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea presenziato (per la terza volta consecutiva), su invito del Governatore, al tradizionale evento istituzionale organizzato dalla Banca D'Italia il 31 maggio 2019 a Roma presso palazzo Kock (*cfr. doc.3 parte integrante di questo contributo assembleare da allegare a verbale*).

Inoltre si perviene a questa assemblea degli azionisti di Mps dopo avere la rappresentanza del Gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea, unitamente alla Associazione Liberiamo La Basilicata e al Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, presentato di recente:

- la **proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Unicredit spa** per

l'assemblea degli azionisti Unicredit convocata "a porte chiuse" il 9 aprile 2020 a Milano (cfr. *doc.4 parte integrante di questo contributo assembleare da allegare a verbale*);

- la **proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni spa** per l'assemblea degli azionisti Eni convocata "a porte chiuse" il 13 maggio 2020 a Roma (cfr. *doc.5 parte integrante di questo contributo assembleare da allegare a verbale*);
- la **proposta di azione di responsabilità nei confronti di Alessandro Profumo**, attuale amministratore delegato di Leonardo spa, a firma di Elman Rosania (Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea spa in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit spa), per l'assemblea degli azionisti Leonardo convocata "a porte chiuse" il 13 maggio 2020 a Roma (cfr. *doc.6 parte integrante di questo contributo assembleare da allegare a verbale*).

Passando al bilancio di esercizio di Mps posto all'ordine del giorno, si vuole rimarcare che detto argomento societario è assai articolato e complesso.

In merito ci si riporta ai gravi vizi eccepiti fin dall'assemblea di bilancio di Mps tenuta a Siena il 16 aprile 2015, per la mancata considerazione negli atti contabili societari del denaro virtuale/elettronico creato e usato preminentemente per impieghi/prestiti/crediti verso la clientela.

La banca senese continua a non considerare detto denaro virtuale/elettronico, per cui nello stato patrimoniale e nel conto economico anche del bilancio in esame al 31 dicembre 2019 manca l'accredito della somma della creazione di denaro da parte di Mps, che si ritiene essere almeno equivalente agli impieghi/prestiti/crediti verso la clientela di € 74.890.089.714 secondo il bilancio della capogruppo (€ 88.985.100.000 di euro secondo il bilancio consolidato 2019).

Sullo specifico punto, permanendo la carenza di risposte compiute da parte dei soggetti preposti, in questa sede **si ripropongono le eccezioni**

specifiche già formulate nelle assemblee societarie del 2015 e 2016; eccezioni che vengono estese alla ulteriore creazione di denaro effettuata da Mps fino all'esercizio 2019 in esame e concernente soprattutto gli impieghi/prestiti/crediti verso la clientela (al netto di quelli erogati in precedenza), di cui si chiede di sapere l'entità precisa e distinta per gli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019.

E si chiede altresì la corresponsione del relativo premio previsto dall'articolo 930 del codice civile nella misura del 5% (*«solo del ventesimo»*) sia sulle somme ritrovate nei pregressi esercizi societari 2014 e 2015 (richiesta qui reiterata), sia sulle ulteriori risorse ritrovate fino all'esercizio al 31 dicembre 2019 di Mps, con riferimento anche ai sopra citati € 74.890.089.714 di impieghi/crediti/prestiti alla clientela di Mps (€ 88.985.100.000 secondo il bilancio consolidato di gruppo) e comunque su ogni effettiva somma connessa alla creazione di moneta virtuale non contabilizzata all'origine nei bilanci societari.

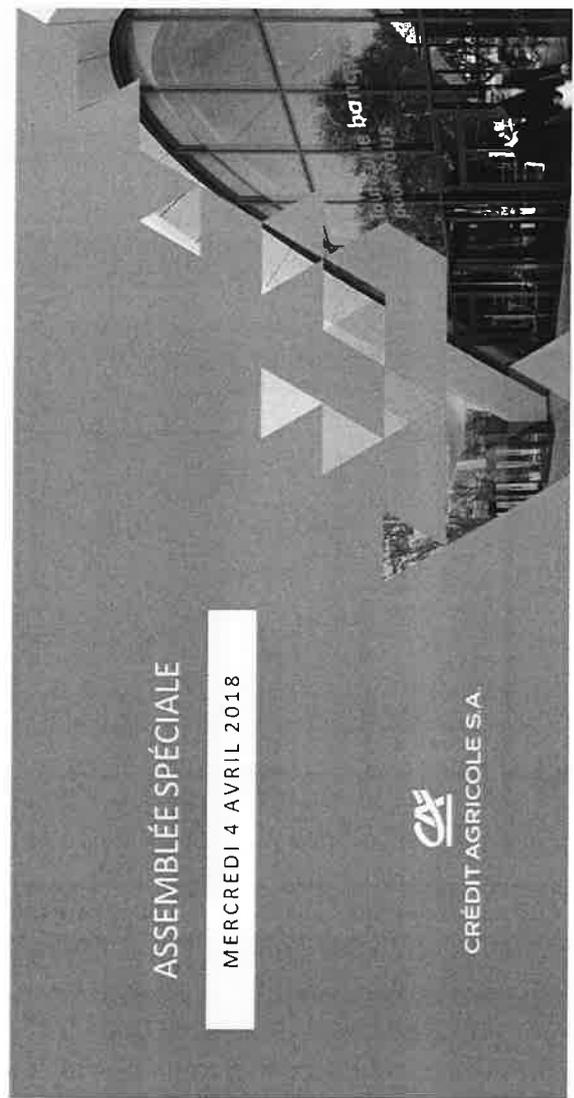
DOCUMENTO 1

Due immagini prese durante le dirette pubbliche audio-video dei lavori dell'assemblea speciale degli azionisti di Crédit Agricole s.a. 4 aprile 2018 a Montrouge (Francia) dal sito www.credit-agricole.com e dell'assemblea generale di Société Générale s.a. 21 maggio 2019 a Parigi (Francia) dal sito www.societegenerale.com

CA **ASSEMBLÉE SPÉCIALE** **MERCREDI 4 AVRIL 2018**



- Ouverture légale de l'Assemblée spéciale
- Synthèse du rapport du Conseil d'Administration à l'Assemblée spéciale
- Synthèse de l'exercice indépendant
- Lecture du rapport du Commissaire aux comptes particuliers
- Questions écrites
- Séance de questions / réponses avec la salle
- Présentation et vote des résolutions
- Conclusion et clôture



Spw

[Handwritten signature]



LECTURE audio 00:07:17 / 03:02:13

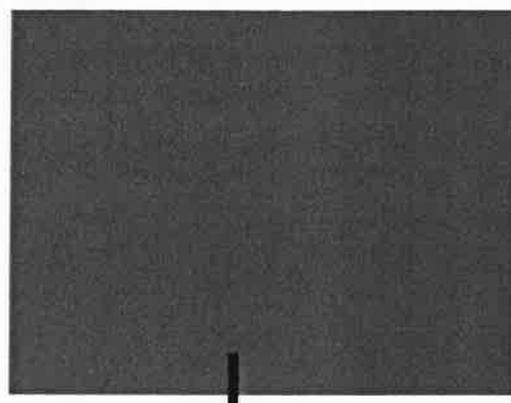
Sommaire

- Ouverture et Formalités
- Résultats
- Commissaires aux comptes
- Stratégie
- Gouvernement d'entreprise
- Politique de rémunérations
- Débat

2

FORMALITÉS

Lorenzo Birl Smaghi
Président du Conseil d'administration



PLEIN ÉCRAN

5:36

Téléchargement

- Document de référence 2019
- Première actualisation du Document de référence 2019
- Brochure de convocation 2019

DOCUMENTO 2

Articoli delle testate giornalistiche “*Il Giornale*” e “*Il Sole 24 Ore*” dell’8 novembre 2019 sulla sentenza di condanna emessa dal Tribunale Penale di Milano in 1° grado nei confronti di Giuseppe Mussari (ex Presidente di Mps, condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione) e dei dirigenti di Mps (Antonio Vigni, Daniele Pirondini, Gianluca Baldassarri, Marco Di Santo), nonché di Deutsche Bank e dei suoi dirigenti (Ivan Scott Dunbar, Michele Faissola, Michele Foresti, Dario Schiraldi, Matteo Angelo Vaghi, Marco Veroni) e di Nomura e dei suoi dirigenti (Sadeq Sayeed, Raffaele Ricci)



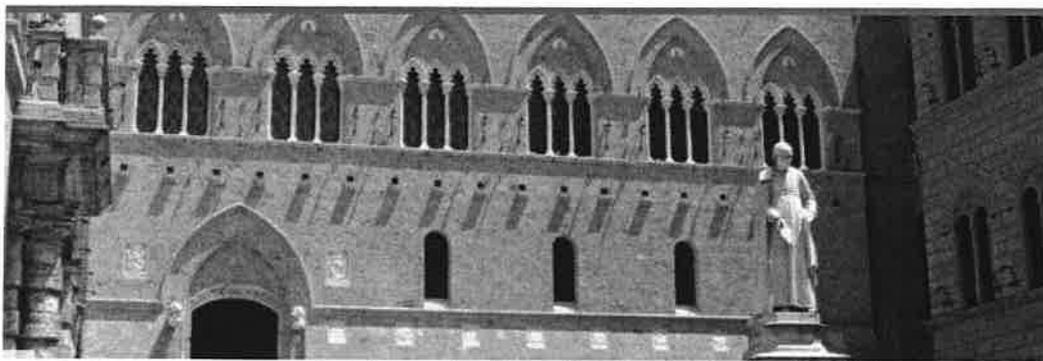
il Giornale.it economia

Mps, condanna a 7 anni per l'ex presidente Mussari

La sentenza è del Tribunale di Milano e si riferisce a una serie di operazioni finanziarie realizzate dalla banca senese per occultare le perdite causate dall'acquisto di Antonveneta. Condannati anche l'ex direttore generale Antonio Vigni e altri manager di Mps, insieme a sei ex dirigenti di Deutsche Bank e due ex manager della banca Nomura

Andrea Pegoraro - Ven, 08/11/2019 - 18:07

I giudici di Milano hanno condannato gli ex vertici della banca Monte dei Paschi di Siena e tutti gli imputati del processo su una serie di operazioni finanziarie realizzate dalla banca senese per occultare le perdite causate dall'acquisto di Antonveneta.



È stato **condannato l'ex presidente di Mps Giuseppe Mussari a una pena di 7 anni e 6 mesi** e insieme a lui l'ex direttore generale **Antonio Vigni** (7 anni e 3 mesi), l'ex responsabile area finanza **Gianluca Baldassari** (4 anni e 8 mesi) e l'ex direttore finanziario **Daniele Pirondini** (5 anni e 3

mesi). Condannati anche **Gianluca Baldassari**, ex responsabile dell'area Finanza, a 4 anni e 8 mesi e **Marco Di Santo** sempre della banca senese, a 3 anni e 6 mesi. I capi di imputazione vanno dalla manipolazione del mercato al falso in bilancio, dal falso in prospetto e ostacolo all'autorità di vigilanza.

Gli altri imputati sono **sei ex dirigenti di Deutsche Bank e due ex manager di Nomura**. Per quanto riguarda Deutsche Bank, **Ivor Scott Dunbar**, coinvolto in qualità di managing director-co-head of Global capital markets della filiale di Londra, è stato condannato a 4 anni e 8 mesi, **Michele Faissola**, imputato in qualità di managing director-head of Global rates, a 4 anni e 8 mesi, **Michele Foresti**, in qualità di managing director - head of Structured trading, a 4 anni e 8 mesi.

Gli altri tre imputati della banca tedesca sono **Dario Schiraldi**, in qualità di managing director-head of Europe sales, condannato a 3 anni e 6 mesi, **Matteo Angelo Vaghi**, in qualità di managing director-head of Italian Sales, a 3 anni e 6 mesi e **Marco Veroni**, in qualità di direttore - account manager di Db London in relazione al cliente Mps, a 3 anni e 6 mesi.

Per quanto riguarda Nomura, sono stati condannati rispettivamente **Sadeq Sayeed**, in qualità di ceo di Nomura International Plc London, a 4 anni e 8 mesi e **Raffaele Ricci**, all'epoca dei fatti responsabile delle vendite per l'Europa e il Medio Oriente di Nomura, a 3 anni e 5 mesi. I giudici di Milano hanno condannato anche Deutsche Bank Ag, Deutsche Bank London Branch e la banca giapponese Nomura.

"Grande stupore" e "sicuro ricorso in Appello" sono stati i commenti dopo la sentenza di Giuseppe Iannaccone, difensore degli imputati di Deutsche Bank condannati.

LE CONDANNE IN TRIBUNALE

Mps, tutti condannati: oltre 7 anni a Mussari e Vigni. Confiscati 88 milioni a Nomura e 64 a Deutsche Bank



Il pm di Milano Giordano Baggio, titolare dell'inchiesta insieme a Stefano Civardi e Mauro Clerici, aveva chiesto per Mussari una condanna a 8 anni di reclusione e una multa di 4 milioni di euro

Il tribunale di Milano ha condannato a una pena di 7 anni e 6 mesi l'ex presidente di Mps **Giuseppe Mussari**, nell'ambito del processo su una serie di operazioni finanziarie realizzate dalla banca senese per coprire le perdite provocate dall'acquisto di Antonveneta.

Il pm di Milano Giordano Baggio, titolare dell'inchiesta insieme a Stefano Civardi e Mauro Clerici, aveva chiesto una condanna a 8 anni di reclusione e una multa di 4 milioni di euro. I reati ipotizzati nei confronti di tutti gli imputati nel processo sono, a vario titolo, manipolazione del mercato, falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo all'autorità di vigilanza.

A handwritten signature or set of initials in dark ink, consisting of several loops and a long vertical stroke.

A handwritten signature or set of initials in dark ink, appearing to be 'GMB' or similar.

Il tribunale di Milano ha condannato **Deutsche Bank Ag** e **Deutsche Bank London Branch** alla confisca complessiva di 64 milioni di euro e una multa di 3 milioni di euro. Le due società del gruppo Deutsche Bank sono imputate in virtù della legge 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti.

Il tribunale ha anche condannato la banca giapponese **Nomura** alla confisca di 88 milioni di euro e una multa di 3,45 milioni di euro, sempre in merito ad una serie di operazioni finanziarie realizzate dalla banca senese per coprire le perdite provocate dall'acquisto di Antonveneta.

Nel processo sono stati **condannati tutti gli imputati**, sia persone fisiche che giuridiche.

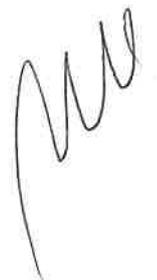
Legale manager Deutsche: faremo appello

«Prendo atto della sentenza emessa in data odierna, pur con il doveroso e massimo rispetto che si deve avere per l'Autorità giudiziaria, non posso, tuttavia, nascondere lo stupore per questo pronunciamento, alla luce di quello che è stato l'esito dell'istruttoria dibattimentale». Con queste parole l'avvocato **Giuseppe Iannaccone**, legale dei funzionari di Deutsche Bank coinvolti nel processo sulla passata gestione di Mps, commenta la sentenza. «Sono pienamente convinto che i nostri assistiti siano innocenti, avendo agito, nell'ambito del proprio ruolo, in maniera diligente e appropriata, e, pertanto, leggeremo con estrema attenzione le motivazioni della sentenza e, certamente, sarà proposto appello», ha aggiunto Iannaccone.

Riproduzione riservata ©

DOCUMENTO 3

Inviti del Governatore della Banca D'Italia al Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea a prendere parte alla presentazione della Relazione annuale dell'Istituto centrale negli anni 2019-2018-2017 a Roma presso palazzo Kock



Da: assemblea@bancaditalia.it
Inviato il: 30-mag-2019 15.37
A: <avv.rosania@alice.it>
Cc:
Oggetto: Relazione Annuale della Banca d'Italia 2019

Allegati:

 Invito Elman Rosania.pdf (39K)

Si invia in allegato l'invito a partecipare alla Relazione annuale della Banca d'Italia che si terrà il prossimo 31 maggio alle ore 10.30 presso Palazzo Koch a Roma.

Si prega cortesemente di stampare l'allegato e di mostrarlo ai banchi di registrazione, insieme a un documento di identità.

Nel restare a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si inviano cordiali saluti.

BANCA D'ITALIA
Eurosistema

*Divisione Cerimoniale / Protocol Division
Servizio Segreteria Particolare del Direttorio e Comunicazione / Secretariat to the Governing Board
and Communications Directorate
Banca d'Italia / Bank of Italy*

** Le e-mail provenienti dalla Banca d'Italia sono trasmesse in buona fede e non comportano alcun vincolo né creano obblighi per la Banca stessa, salvo che ciò non sia espressamente previsto da un accordo scritto. Questa e-mail è confidenziale. Qualora l'avesse ricevuta per errore, La preghiamo di comunicarne via e-mail la ricezione al mittente e di distruggere il contenuto. La informiamo inoltre che l'utilizzo non autorizzato del messaggio o dei suoi allegati potrebbe costituire reato. La Banca d'Italia tratta i dati personali in linea con il Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR). Per informazioni può consultarsi Privacy sul sito della Banca d'Italia. Per ulteriori richieste è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento (org.privacy@bancaditalia.it). E possibile anche contattare Il Responsabile della protezione dei dati responsabile.protezione.dati@bancaditalia.it . -- E-mail from Bank of Italy are sent in good faith but they are neither binding on the Bank nor to be understood as creating any obligation on its part except where provided for in a written agreement. This e-mail is confidential. If you have received it by mistake, please inform the sender by reply e-mail and delete it from your system. Please also note that the unauthorized disclosure or use of the message or any attachments could be an offence. The Bank of Italy processes personal data in line with Regulation (EU) 2016/679 (General Data Protection Regulation - GDPR). For any further information you can consult the Privacy Policy on the Bank of Italy webpage. In case of queries, please contact the Bank of Italy Data Controller (org.privacy@bancaditalia.it) . You may also contact the Bank of Italy Data Protection Officer (responsabile.protezione.dati@bancaditalia.it) . Thank you for your cooperation. **

Il Governatore della Banca d'Italia

ha il piacere di invitare

l' avv. Elnan Porsania

*a intervenire alla presentazione della Relazione Annuale della Banca,
che si terrà a Roma, Via Nazionale 91, venerdì 31 maggio 2019 alle ore 10,30.*

SI PREGA DI ESIBIRE ALL'INGRESSO IL PRESENTE INVITO E UN DOCUMENTO D'IDENTITA'

Scw

A stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke.

Da: ASSEMBLEA@bancaditalia.it
Inviato il: 26-mag-2018 11.33
A: <minoranzainunicredit@alice.it>
Cc:
Oggetto: R: Partecipazione alla presentazione della Relazione Annuale 2017 da parte del Governatore della Banca D'Italia che si terrà il 29 maggio 2018 a Roma.

Allegati: Rosania.pdf (38K) Pinto.pdf (38K) Telesca.pdf (38K)

Gentile avv. Rosania,

Le invio in allegato gli inviti alla Relazione annuale della Banca d'Italia come da Sua richiesta.

Le ricordo che gli allegati dovranno essere stampati e mostrati ai banchi di registrazione, unitamente a un documento di identità.

Nel restare a disposizione per ogni eventuale chiarimento, Le invio cordiali saluti.

Giorgio Cristofanelli

cid:image002.gif@01D06AD1.FBF1EEB0

Giorgio Cristofanelli

Divisione Cerimoniale / Protocol Division

Servizio Segreteria Particolare del Direttorio e Comunicazione / Secretariat to the Governing Board and Communications Directorate

Banca d'Italia / Bank of Italy

tel +39 06 4792 5959

cell. +39 335 702 9465

fax. +39 06 4792 3976

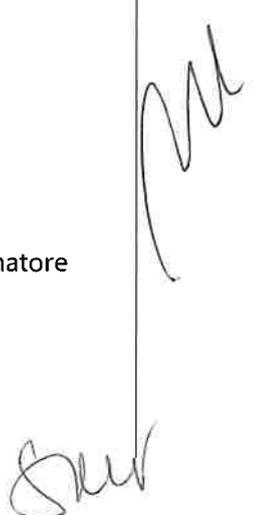
giorgio.cristofanelli@bancaditalia.it

Da: minoranzainunicredit@alice.it [mailto:minoranzainunicredit@alice.it]

Inviato: venerdì 25 maggio 2018 18:40

A: ASSEMBLEA; Manuela Loiacono; Lucia Minichiello

Oggetto: I: Partecipazione alla presentazione della Relazione Annuale 2017 da parte del Governatore della Banca D'Italia che si terrà il 29 maggio 2018 a Roma.



26/05/2018, 12:25

----Messaggio originale----

Da: avv.rosania@alice.it

Data: 21-mag-2018 16.52

A: <governatore@bancaditalia.it>

Cc: <assemblea@bancaditalia.it>, <minoranzainunicredit@alice.it>

Ogg: Partecipazione alla presentazione della Relazione Annuale 2017 da parte del Governatore della Banca D'Italia che si terrà il 29 maggio 2018 a Roma.

Al Signor Governatore della Banca D'Italia

Sede

Il sottoscritto Elman Rosania, facente parte del gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit) chiede alla S.V. di poter partecipare alla presentazione della Relazione annuale 2017 che si terrà il 29 maggio 2018 a Roma, in occasione della quale saranno illustrate le Sue "Considerazioni finali".

La richiesta di partecipazione viene presentata alla S.V. anche per i colleghi:

- Giuseppe Pinto, con il quale lo scrivente ha presenziato nel 2016-2017 alle assemblee degli azionisti di primarie società bancarie aventi sede sociale in Italia, quali Unicredit (14.04.2016 a Roma e 04.12.2017 a Milano) e Mediobanca (28.10.2017 a Milano) dove il collega Pinto è intervenuto al dibattito per il gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea (cfr. inserto alla lettera "F" del verbale d'assemblea di Mediobanca del 28.10.2017 curato dal notaio Carlo Marchetti, che si allega in stralcio);
- Francesco Saverio Telesca, componente del gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia (cfr. missiva del 17.05.2018 inviata per conoscenza alla S.V., avente ad oggetto «*Questions écrites d'Elman Rosania (groupe de minorité ex Banque Mediterranea du Midi de l'Italie) pour l'Assemblée Générale Mixte des actionnaires de BNP Paribas du 24 mai 2018 à Paris sur les comptes de l'exercice 2017*», che si allega per praticità di consultazione).

La presente istanza s'inquadra nell'ambito delle attività conoscitive bancario-finanziarie che, come noto alla S.V. e ai Suoi collaboratori, impegnano il gruppo minoritario di riferimento da qualche decennio.

In attesa di riscontro, si ringrazia e si porgono i più distinti saluti.

Elman Rosania

** Le e-mail provenienti dalla Banca d'Italia sono trasmesse in buona fede e non comportano alcun vincolo nè creano obblighi per la Banca stessa, salvo che ciò non sia espressamente previsto da un accordo scritto. Questa e-mail è confidenziale. Qualora l'avesse ricevuta per errore, La preghiamo di comunicarne via e-mail la ricezione al mittente e di distruggere il contenuto. La informiamo inoltre che l'utilizzo non autorizzato del messaggio o dei suoi allegati potrebbe costituire reato. Grazie per la collaborazione. -- E-mail from Bank of Italy are sent in good faith but they are neither binding on the Bank nor to be understood as creating any obligation on its part except where provided for in a written agreement. This e-mail is confidential. If you have received it by mistake, please inform the sender by reply e-mail and delete it from your system. Please also note that the unauthorized disclosure or use of the message or any attachments could be an offence. Thank you for your cooperation. **

Il Governatore della Banca d'Italia

ha il piacere di invitare

l' avv. Elnan Rosania

a intervenire alla presentazione della Relazione Annuale della Banca,

che si terrà a Roma, Via. Nazionale 91, martedì 29 maggio 2018 alle ore 10,30.

SI PREGA DI ESIBIRE ALL'INGRESSO IL PRESENTE INVITO E UN DOCUMENTO D'IDENTITA'

Spes



Il Governatore della Banca d'Italia

ha il piacere di invitare

l'ing. Giuseppe Pinto

a intervenire alla presentazione della Relazione Annuale della Banca,

che si terrà a Roma, Via Nazionale 91, martedì 29 maggio 2018 alle ore 10,30.

SI PREGA DI ESIBIRE ALL'INGRESSO IL PRESENTE INVITO E UN DOCUMENTO D'IDENTITA'



Il Governatore della Banca d'Italia

ha il piacere di invitare

il dott. Francesco Saverio Telesca

a intervenire alla presentazione della Relazione Annuale della Banca,

che si terrà a Roma, Via Nazionale 91, martedì 29 maggio 2018 alle ore 10,30.

SI PREGA DI ESIBIRE ALL'INGRESSO IL PRESENTE INVITO E UN DOCUMENTO D'IDENTITA'



Da: ASSEMBLEA@bancaditalia.it
Inviato il: 29-mag-2017 17.51
A: <avv.rosania@alice.it>
Cc:
Oggetto: Relazione Annuale della Banca d'Italia 2017

Allegati:

 Rosania invito.pdf (37K)

 Govoni invito.pdf (38K)

 Kircher invito.pdf (37K)

Si inviano in allegato gli inviti per l'avv. Rosania, per il dott. Govoni e per il dott. Kircher a partecipare alla Relazione annuale della Banca d'Italia che si terrà, come di consueto, il prossimo 31 maggio alle ore 10.30 presso Palazzo Koch a Roma. Si prega cortesemente di stampare gli allegati e di mostrarli ai banchi di registrazione, insieme ai documenti di identità. Nel restare a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si inviano cordiali saluti.

Manuela Loiacono

BANCA D'ITALIA

Servizio Segreteria Particolare del Direttorio
e Comunicazione

Divisione Cerimoniale

Via Nazionale, 91 - 00184 - Roma

Tel. 06 4792 3960

** Le e-mail provenienti dalla Banca d'Italia sono trasmesse in buona fede e non comportano alcun vincolo nè creano obblighi per la Banca stessa, salvo che ciò non sia espressamente previsto da un accordo scritto. Questa e-mail è confidenziale. Qualora l'avesse ricevuta per errore, La preghiamo di comunicarne via e-mail la ricezione al mittente e di distruggere il contenuto. La informiamo inoltre che l'utilizzo non autorizzato del messaggio o dei suoi allegati potrebbe costituire reato. Grazie per la collaborazione. -- E-mail from Bank of Italy are sent in good faith but they are neither binding on the Bank nor to be understood as creating any obligation on its part except where provided for in a written agreement. This e-mail is confidential. If you have received it by mistake, please inform the sender by reply e-mail and delete it from your system. Please also note that the unauthorized disclosure or use of the message or any attachments could be an offence. Thank you for your cooperation. **

ML

ML

Il Governatore della Banca d'Italia

ha il piacere di invitare

l' avv. Elmar Rosania

a intervenire alla presentazione della Relazione Annuale della Banca,

che si terrà a Roma, Via Nazionale 91, mercoledì 31 maggio 2017 alle ore 10,30.

SI PREGA DI ESIBIRE ALL'INGRESSO IL PRESENTE INVITO E UN DOCUMENTO D'IDENTITA'

Spew
M

Il Governatore della Banca d'Italia

ha il piacere di invitare

il dott. Paul Kircher

a intervenire alla presentazione della Relazione Annuale della Banca,

che si terrà a Roma, Via Nazionale 91, mercoledì 31 maggio 2017 alle ore 10,30.

SI PREGA DI ESIBIRE ALL'INGRESSO IL PRESENTE INVITO E UN DOCUMENTO D'IDENTITA'

Sev

M

Il Governatore della Banca d'Italia

*ha il piacere di invitare
il dott. Alessandro Geronzi*

*a intervenire alla presentazione della Relazione Annuale della Banca,
che si terrà a Roma, Via Nazionale 91, mercoledì 31 maggio 2017 alle ore 10,30.*

SI PREGA DI ESIBIRE ALL'INGRESSO IL PRESENTE INVITO E UN DOCUMENTO D'IDENTITA'



DOCUMENTO 4

Atti della proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Unicredit spa presentata all'assemblea degli azionisti Unicredit (convocata il 9 aprile 2020 a Milano "a porte chiuse" per covid-19) dalla rappresentanza del Gruppo dei soci di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia

M

Skel



PROPOSTA

DI AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITA'

NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI

E DEGLI ALTI DIRIGENTI DI UNICREDIT SPA

DEPOSITATA

**per l'assemblea degli azionisti di Unicredit spa convocata
"a porte chiuse" per il 9 aprile 2020 a Milano**

COMPOSTA

**da una relazione di 7 pagine e 3 documenti composti allegati
che ne sono parte integrante**

FIRMATA DA

Elman Rosania (titolare di 1 azioni)

Francesco Saverio Telesca (titolare di 1 azione)

Alfredo Sonnessa (titolare di 1 azione)

**esponenti del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca
Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000 in Banca
di Roma - Capitalia spa, assorbita a sua volta nel 2007 in Unicredit spa**

Associazione Liberiamo la Basilicata (titolare di 1 azione)

Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus (titolare di 1 azione)

Potenza, 8 aprile 2020

Ai Signori

Cesare Bioni Presidente Unicredit S.p.A.
Jean Pierre Mustier Amministratore Delegato Unicredit S.p.A.

per quanto di competenza
Autorità Istituzionali

Loro Sedi

Oggetto: Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti di Unicredit S.p.A. depositata per l'assemblea degli azionisti di Unicredit S.p.A. del 9 aprile 2020.

I sottoscritti **Elman Rosania** (c.f. RSNLMN59H05L738I), **F. Saverio Telesca** (c.f. TLSFNC51L20G942R), **Alfredo Sonnessa** (c.f. SNNLRD61E29F104Z), **Associazione Liberiamo la Basilicata** (Ente di promozione di promozione sociale, politica e culturale, senza fini di lucro, c.f. 96077030763) in persona del Presidente Giuseppe Di Bello (c.f. DBLGPP63A02G942S), **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** (c.f. 96069550760) in persona del Segretario del Consiglio Direttivo Nino Tortorella (c.f. TRTNNI89M01I422A) per i poteri conferitigli il 30 gennaio 2020 dal medesimo Consiglio,

Premesso

- A.** Il 15 aprile 2019 (a distanza di soli quattro giorni dall'assemblea di bilancio degli azionisti di Unicredit S.p.A. dell'11 aprile 2019) è stato posto sul sito *www.unicreditgroup.eu* un comunicato stampa dal titolo «*Unicredit conferma di aver raggiunto un accordo con le Autorità degli Stati Uniti e dello Stato di New York per la conclusione dell'indagine relativa alle sanzioni economiche statunitensi*»
- B.** Con il detto comunicato stampa si è appreso che la capogruppo **UniCredit S.p.A.** ("UC"), insieme alle due controllate UniCredit

Bank AG ("UCB") e UniCredit Bank Austria AG ("UCBA"), ha «*concluso accordi transattivi con le autorità statunitensi e dello Stato di New York*» per attività svolte nel «*periodo 2002-2012*» e **si è impegnata a pagare in solido la somma di 1,3 miliardi di dollari a titolo di sanzione pecuniaria**, oltre ad attuare alcune procedure correttive.

C. Con il comunicato si da notizia che l'accordo con le Autorità statunitensi è stato conseguito:

- in quanto la controllata coinvolta UniCredit Bank AG-"UCB" ha riconosciuto «*la propria colpevolezza dinnanzi ad una Corte federale statunitense in relazione al solo capo di accusa per il reato di associazione a delinquere (conspiracy) e innanzi ad una Corte dello Stato di New York con riferimento a due violazioni della legge dello Stato di New York*»;
- in quanto l'altra controllata coinvolta UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") è riuscita a concludere «*un accordo triennale di non perseguibilità (non prosecution agreement) dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America, Divisione Penale, Sezione Antiriciclaggio e Recupero Beni (Department Of Justice, Criminal Division, Money Laundering and Asset Recovery Section) e l'Ufficio del Procuratore degli Stati Uniti del Distretto di Columbia (United States Attorney's Office for the District of Columbia)(collettivamente "DOJ") e con l'Ufficio del Procuratore Distrettuale della Contea di New York ("DANY"), al fine di far decadere le accuse di violazione della legge federale e dello Stato di New York, ai sensi del quale il DOJ e il DANY hanno concordato di non perseguire UCBA a condizione che quest'ultima si fosse attenuta ai termini di tale accordo ... impegnandosi a non promuovere qualsivoglia azione nei confronti di UniCredit S.p.A. ("UC") che in qualità di holding del Gruppo, garantirà che le banche assolvano a ciascun obbligo*».

D. Dallo stesso comunicato stampa si apprende inoltre che «*le somme dovute da ciascuna delle Banche del Gruppo Unicredit sono interamente coperte dagli accantonamenti stanziati e, conseguentemente, l'ammontare oggetto dell'accordo transattivo finale porterà ad una liberazione delle risorse accantonate nel primo trimestre del 2019 a livello di Gruppo, con un impatto positivo sul conto economico, al netto delle tasse, pari a circa € 300 milioni e avrà un ulteriore impatto positivo sul ratio CET1 di Gruppo*».

Considerato

- 1) che vi è stata **espressa ammissione di colpevolezza del compimento del reato di associazione a delinquere**, avente espressa e formale valenza confessoria, **da parte degli amministratori e alti dirigenti** di UniCredit Bank AG ("UCB"), a seguito delle indagini condotte dalle magistrature statunitensi sulle attività svolte dalla capogruppo UniCredit S.p.A. ("UC") e dalle due controllate UniCredit Bank AG ("UCB") e UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") nel decennio 2002-2012 in violazione di normative e leggi penali;
- 2) che l'accordo transattivo per il **pagamento in solido alle autorità statunitensi di 1,3 miliardi di dollari a titolo di sanzione pecuniaria** da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. ("UC") e delle sue controllate UniCredit Bank AG ("UCB") e UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") risulta essere stato necessario e funzionale per neutralizzare le attività delle magistrature statunitensi, il cui prosieguo avrebbe potuto ulteriormente aggravare la posizione delle banche del Gruppo Unicredit coinvolte e dei loro amministratori e alti dirigenti responsabili;
- 3) che l'esborso della sanzione di 1,3 miliardi di dollari alle autorità statunitensi ha procurato, sia per entità che per causale, **gravi e**

rilevanti danni sotto diversi profili alla capogruppo UniCredit S.p.A. e al Gruppo Unicredit e alle rispettive proprietà ed azionariati;

- 4) che quanto menzionato nel comunicato stampa del 15 aprile 2019 di UniCredit S.p.A. circa l'«*impatto positivo sul conto economico al netto delle tasse*» e l'«*ulteriore impatto positivo sul ratio CET1*» è deviante, in quanto i risultati del bilancio 2019 di UniCredit, all'esame dell'assemblea degli azionisti del 9 aprile 2020 sarebbero stati ben **maggiori** senza la «*liberazione delle risorse accantonate nel primo trimestre del 2019*» e pertanto senza il pagamento delle sanzioni di 1,3 miliardi di dollari da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. ("UC") e dalle controllate UniCredit Bank AG ("UCB") e UniCredit Bank Austria AG ("UCBA");
- 5) che l'ammissione di colpevolezza per il reato di associazione a delinquere e il pagamento del rilevante importo di 1,3 miliardi di dollari non possono che essere imputati alle **condotte illecite e pregiudizievoli** poste in essere nel lungo periodo dagli amministratori e dagli alti dirigenti della capogruppo UniCredit S.p.A. ("UC") e delle sue controllate UniCredit Bank AG ("UCB") e UniCredit Bank Austria AG ("UCBA");
- 6) che le bozze dei bilanci societari al 31 dicembre 2019 offrono notizie scarse e ridotte (confirmative di **false comunicazioni sociali e falso dei bilanci** nei periodi di pertinenza, anche rispetto al citato comunicato stampa del 15 aprile 2019) sull'intera vicenda e non danno alcuna informazione sulle responsabilità connesse all'accordo transattivo intervenuto con le magistrature statunitensi, confermando soltanto che «*la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno pagato pene pecuniarie per un totale di circa 1,3 miliardi di dollari e hanno concordato di implementare determinate policy e procedure correttive*» con le autorità Federali Usa e dello Stato di New York (cfr. pagine 368-369 della bozza del bilancio consolidato

2019 Gruppo Unicredit, la voce «*Questioni connesse alle sanzioni economiche*» del paragrafo «*Contenziosi che coinvolgono la capogruppo Unicredit S.p.A.*», collocato nel capitolo 2.5 «*Rischi operativi*» della Sezione 2 sui «*Rischi*» prudenziali nella Parte E della Nota integrativa consolidata);

7) che i gravi fatti di gestione coinvolgono i vertici e gli alti dirigenti della capogruppo UniCredit S.p.A. non solo per diretta responsabilità, ma anche per avere determinato nel decennio di pertinenza la nomina dei componenti degli organi delle altre due banche del Gruppo Unicredit sanzionate, UniCredit Bank AG ("UCB" con sede a Monaco in Germania, controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. al 100% del capitale sociale) e UniCredit Bank Austria AG ("UCBA" con sede a Vienna in Austria, controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. al 99,99% del capitale sociale).

Tanto premesso e considerato, gli azionisti di UniCredit S.p.A. **Elman Rosania, F. Saverio Telesca e Alfredo Sonnessa** (esponenti del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit e partecipa nel periodo 2000-2019 a tutte le 37 assemblee degli azionisti del soggetto responsabile della fusione per incorporazione di Banca Mediterranea varata a maggioranza il 26 aprile 2000 a Potenza), unitamente agli altri azionisti **Associazione Liberiamo la Basilicata e Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus,**

propongono

azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Unicredit S.p.A. e in primis dei Presidenti, degli Amministratori Delegati, dei Direttori e Vice Direttori Generali di UniCredit S.p.A. succedutisi nel tempo, che tra l'altro:

- nell'anno 2008 risultano essere stati **Dieter Rampl** (Presidente), **Alessandro Profumo** (Amministratore Delegato), **Paolo Fiorentino** (Vice Direttore Generale), **Roberto Nicastrò** (Vice Direttore Generale), in base agli atti societari pubblicati (cfr. pagine 3, 114, 115, 132, 133 del testo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 del Gruppo Unicredit);

- nell'anno 2010 risultano essere stati **Dieter Rampl** (Presidente), **Federico Ghizzoni** (Amministratore Generale), **Roberto Nicastro** (Direttore Generale), **Paolo Fiorentino** (Vice Direttore Generale), **Jean Pierre Mustier** (Vice Direttore Generale), in base agli atti societari pubblicati (cfr. pagine 7, 130, 131, 132, 133 del testo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 Gruppo Unicredit).

A seguito del divieto di partecipare fisicamente all'assemblea degli azionisti imposto dai vertici di UniCredit S.p.A. che, tra le diverse opzioni indicate nell'art.106 del D.L. n.18/2020 (emergenza epidemiologica da covid-19), hanno scelto quella prevista al comma 4 del citato art.106 e hanno stabilito che «*l'intervento e il voto in assemblea*» degli azionisti deve avvenire **esclusivamente** tramite Computershare S.p.A., il rappresentante designato da UniCredit S.p.A., al quale i proponenti sono stati "obbligati" a dare delega-subdelega (ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies D.Lgs. n. 58/98 TUF) per esercitare il loro diritto di intervento e di voto, gli stessi proponenti

chiedono

che questa proposta di azione di responsabilità venga confermata, letta e depositata per la sua votazione dal responsabile di Computershare S.p.A., quale loro delegato "obbligatorio", al 1° punto all'ordine del giorno (bilancio 2019) dell'assemblea degli azionisti di UniCredit S.p.A. del 9 aprile 2020 a Milano e venga allegata al verbale assembleare con i seguenti documenti da considerare sua parte integrante:

- 1.1 comunicato UniCredit S.p.A. 15 aprile 2019 (ammissione di colpevolezza per il reato di associazione a delinquere e pagamento della sanzione pecuniaria di 1,3 miliardi di dollari alle autorità statunitensi);
- 1.2 stralcio bilancio 2020 Gruppo UniCredit (info sui fatti sanzionati dalle magistrature statunitensi al paragrafo «*Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.*», nel capitolo 2.5 della Parte E nota integrativa);
- 1.3 stralcio di due bilanci del Gruppo UniCredit (gli amministratori e alti dirigenti del Gruppo dei soli due esercizi 2008 e 2010).

Elman Rosania

Elman Rosania

F. Saverio Telesca

F. Saverio Telesca

Alfredo Sonnessa

Alfredo Sonnessa

**Associazione
Liberiamo la Basilicata**

Op. Di Bello mq

**Comitato
Aria Pulita Basilicata Onlus**

Maria Todorelle n.g.

Me

Su

Doc. 1.1



HOME > Press & Media > Comunicati stampa - Price sensitive > 2019 > UniCredit conferma di aver raggiunto un accordo con le autorità degli Stati Uniti e dello Stato di New York per la conclusione dell'indagine relativa alle sanzioni economiche statunitensi

UniCredit conferma di aver raggiunto un accordo con le autorità degli Stati Uniti e dello Stato di New York per la conclusione dell'indagine relativa alle sanzioni economiche statunitensi

15 aprile 2019 - h 20:44 | PRICE SENSITIVE

Finanziario

UniCredit S.p.A. ("UC") e le proprie società controllate, UniCredit Bank AG ("UCB") e UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") (unitamente a UC, le "Banche"), hanno concluso accordi transattivi con le autorità statunitensi e dello Stato di New York relativi alla compliance delle Banche al regime sanzionatorio statunitense e alla relativa normativa dello Stato di New York, con riferimento al periodo 2002-2012.

In base alle intese raggiunte, UC, UCB e UCBA si sono impegnate a corrispondere una somma complessiva pari a circa \$1,3 miliardi a titolo di sanzione pecuniaria e ad implementare alcune policies e procedure correttive. Le sanzioni comminate devono essere corrisposte a fronte:

- dagli accordi raggiunti dalle Banche con il Consiglio Direttivo del Federal Reserve System (la "Federal Reserve") e il Dipartimento dello Stato di New York per i Servizi Finanziari (*New York State Department of Financial Services*, il "DFS"). In base alle intese raggiunte, le Banche si sono impegnate in via solidale, a corrispondere, in favore della Federal Reserve e del DFS una somma pari rispettivamente a circa \$157,8 milioni e \$405 milioni a titolo sanzione pecuniaria. Le Banche si sono altresì impegnate a mantenere all'interno della propria struttura un esperto indipendente con il compito di valutare l'attuazione in via continuativa dei miglioramenti al piano denominato *economic sanctions compliance program* e ai sistemi di controllo interno.
- degli accordi individualmente conclusi, da parte di UC, UCB e UCBA, con l'*Office of Foreign Assets Control* del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ("OFAC"). Le sanzioni comminate dall'OFAC nei confronti di UC e UCBA devono ritenersi eseguite a fronte dei pagamenti effettuati ai sensi dell'accordo transattivo con la Federal Reserve. A seguito della corresponsione delle sanzioni pecuniarie in favore delle altre agenzie federali, UCB dovrà versare all'OFAC, a titolo di sanzione pecuniaria, una somma pari a circa \$105,9 milioni.
- del separato impegno di UCB a riconoscere la propria colpevolezza dinnanzi ad una Corte federale statunitense in relazione al solo capo di accusa per il reato di associazione a delinquere (*conspiracy*) e innanzi ad una Corte dello Stato di New York con riferimento alle due violazioni della legge dello Stato di New York contestate per

inosservanza delle sanzioni economiche statunitensi nei confronti di alcuni paesi, tra cui l'Iran. UCB dovrà corrispondere un ammontare pari a circa \$633 milioni. ~~UCB ha~~ concluso un accordo triennale di non perseguibilità (non prosecution agreement) con il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America, Divisione Penale, Sezione Antiriciclaggio e Recupero Beni (Department Of Justice, Criminal Division, Money Laundering and Asset Recovery Section) e l'Ufficio del Procuratore degli Stati Uniti del Distretto di Columbia (United States Attorney's Office for the District of Columbia) (collettivamente "DOJ") e con l'Ufficio del Procuratore Distrettuale della Contea di New York ("DANY") al fine di far decadere le accuse di violazione della legge federale e dello Stato di New York, ai sensi del quale il DOJ e il DANY hanno concordato di non perseguire UCBA a condizione che quest'ultima si fosse attenuta ai termini di tale accordo. Il DOJ e il DANY hanno riconosciuto che la confisca effettuata nei confronti di UCBA sia pienamente soddisfacente. Il DOJ e il DANY si sono impegnati a non promuovere qualsivoglia azione nei confronti di UC. In qualità di holding del Gruppo, UC garantirà che le banche assolvano a ciascun obbligo di compliance e informativa così come convenuto negli accordi con il DOJ e il DANY.

Le somme dovute da ciascuna delle Banche sono interamente coperte dagli accantonamenti stanziati e, conseguentemente, l'ammontare oggetto dell'accordo transattivo ~~indefinito~~ (indefinito) una liberazione delle risorse accantonate nel primo trimestre del 2019 a livello di Gruppo, con un impatto positivo sul conto economico, al netto delle tasse, ~~pari a circa 200 milioni~~ e avrà un ulteriore impatto positivo sul ratio CET1 di Gruppo pari a circa +8,5 bps, in coerenza con quanto UC ha comunicato in occasione della presentazione dei risultati del Gruppo relativi al terzo trimestre 2018 e al quarto trimestre 2018.

Le Banche collaborano da numerosi anni alle indagini condotte dalle autorità statunitensi e dello Stato di New York, anche condividendo i risultati di ampie indagini svolte internamente, e rimangono impegnate al fine di garantire una collaborazione continuativa e a livello globale con le autorità competenti.

Prima dell'avvio e nel corso delle indagini, UC ha volontariamente implementato un piano correttivo sia a livello globale che a livello di ogni singola banca al fine di rafforzare le proprie policies, procedure, supporti e controlli necessari a garantire il pieno rispetto del regime sanzionatorio e degli obblighi di controllo interno di volta in volta applicabili. Il Gruppo UniCredit, in attuazione al piano globale, continuerà a intervenire per migliorare il proprio programma di compliance, nonché a promuovere nuove iniziative al fine di individuare e prevenire possibili violazioni delle leggi applicabili nel settore finanziario globale in continua evoluzione.

Contatti:

Media Relations:
Tel. +39 02 88623569;
e-mail: MediaRelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621028;
e-mail: InvestorRelations@unicredit.eu

© 2009-2019 UniCredit S.p.A. - Tutti i diritti riservati - Piva 00348170101



Doc. 1.2

One Bank, One Team, One UniCredit.

Capital and balance
sheet management Transform

Enhanced
service model

Ethics and Respect

Team 23

Compliance

Grow and strengthen
client franchise

Process
optimisation

**Sustainable
results**

Sustainability

Paperless
bank

2019

Bilanci e Relazioni

Growth
engines

**Customer
experience**

Disciplined risk
management

“Go-to” bank for SMEs

“Do the right thing!”

PROGETTO DI BILANCIO

La banca
per le cose che contano.

 **UniCredit**

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.994.799.961,81 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Cariche sociali e società di revisione al 31 dicembre 2019

	Consiglio di Amministrazione
Cesare Bisoni ^(*)	Presidente
Lamberto Andreotti ^(**)	Vice Presidente Vicario
Jean Pierre Mustier	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi Sergio Balbinot Vincenzo Cariello Elena Carletti Isabelle de Wismes Stefano Micossi Maria Pierdicchi Francesca Tondi Alexander Wolfgring Elena Zambon	Consiglieri ^(***)
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Marco Rigotti	Presidente
Antonella Bientinesi Angelo Rocco Bonissoni Benedetta Navarra Guido Paolucci	Sindaci Effettivi
Stefano Porro	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione

Note:

(*) In data 20 settembre 2019 il Consiglio ha nominato il Prof. Cesare Bisoni come Presidente in seguito al decesso del Dott. Fabrizio Saccomanni.

(**) In data 8 ottobre 2019 il Consiglio ha nominato il Dott. Lamberto Andreotti come Vice Presidente Vicario in sostituzione del Prof. Cesare Bisoni.

(***) In data 18 settembre 2019 la Dr. Martha Boeckenfeld ha rassegnato le sue dimissioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili. Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Madoff

La capogruppo UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette (le "Società") sono state soggette ad azioni legali a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investments Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Le Società erano legate a Madoff principalmente nel ruolo di gestore degli investimenti e/o consulente in materia di investimenti (*investment manager and/or investment adviser*) per Primeo Fund Ltd (ora in liquidazione) e altri fondi di fondi non-statunitensi che avevano investito in altri fondi non-statunitensi con conti presso BLMIS.

In particolare, le Società (unitamente a numerosi altri soggetti) sono state convenute in giudizio in numerosi procedimenti (sia negli Stati Uniti che in giurisdizioni non-statunitensi) in cui sono state avanzate richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di più di USD 6 miliardi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio). Allo stato, la maggior parte delle azioni avviate dinanzi a tribunali statunitensi e relative alle Società sono state respinte senza possibilità di impugnazione o di essere riproposte. Tuttavia, il curatore fallimentare di BLMIS (il "SIPA Trustee") responsabile della liquidazione della società di Madoff continua a coltivare le azioni relative ai trasferimenti di denaro effettuati prima del fallimento da BLMIS in favore di una società collegata, BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), e altri soggetti in analoga posizione. L'eventuale pretesa risarcitoria nei confronti di BAWFM non è significativa e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per le Società. Inoltre, taluni soggetti (attualmente e precedentemente) collegati chiamati in causa come convenuti in un procedimento negli Stati Uniti potrebbero chiedere di essere indennizzati dalle Società e da soggetti affiliati alle stesse.

Al 31 dicembre 2019, pendevano numerosi procedimenti civili nei confronti di UCB Austria con richieste di risarcimento danni per un importo totale complessivo di 5,7 milioni di euro. Sebbene nella gran parte dei casi siano state rese sentenze favorevoli a UCB Austria, l'impatto dei restanti casi non può essere previsto con certezza e vi potrebbero essere decisioni future negative per UCB Austria. UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea in relazione alla vicenda Madoff.

Inoltre, UCB Austria è stata convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"Austrian Investment Fund Act" nella sua qualità di *prospectus controller* (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo; vi sono poi ulteriori contestazioni relative all'ammontare delle commissioni ed a una pretesa appropriazione indebita. Nel novembre 2019, le indagini penali contro UCB Austria e tutte le persone fisiche indagate sono state archiviate. Le parti private hanno presentato impugnazione e si è in attesa di una decisione al riguardo.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Allo stato il procedimento è pendente in primo grado.

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Nel marzo 2011 UCB AG ha ricevuto un *subpoena* dal District Attorney per New York County ("DANY") in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane individuate dallo U.S. Department of the Treasury's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), e le relative affiliate. Negli anni successivi, DANY, lo U.S. Department of Justice ("DOJ"), OFAC, il New York State Department of Financial Services ("DFS"), e il Board of Governors della Federal Reserve System e la New York Federal Reserve Bank ("Fed") (insieme le "Autorità US e di New York") hanno avviato autonome indagini in relazione al rispetto passato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A., di UCB AG e di UCB Austria (insieme, il "Gruppo") della normativa in materia di sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America.

La capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno ciascuna ampiamente collaborato con le Autorità US e di New York, conducendo, tra l'altro, anche indagini interne per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto della normative in materia di sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso delle quali sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Già da prima della conclusione di tali indagini, il Gruppo ha avviato notevoli e sostanziali attività correttive in relazione a policy e procedure interne, tuttora in corso.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In data 15 aprile 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno raggiunto un accordo con le Autorità US e di New York in relazione a tali indagini. Sulla base di tale accordo, tra l'altro, la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria hanno pagato pene pecuniarie per un totale di circa 1,3 miliardi di dollari e hanno concordato di implementare determinate policy e procedure correttive. Gli importi pagati dalle rispettive società erano integralmente coperti dai rispettivi accantonamenti e l'importo finale della pena pecuniaria non ha avuto un impatto materiale sul gruppo UniCredit. Non ci si aspettano ulteriori attività esecutive in relazione alle indagini concluse.

Nell'ambito degli accordi transattivi con le Autorità US e di New York (DANY, OFAC, DOJ, DFS e Fed), la capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria si sono impegnate ad implementare controlli di conformità correttivi e a condurre valutazioni dei rischi relativi alle linee di business globali del gruppo UniCredit, a fornire alle Autorità US e di New York relazioni periodiche e certificazioni relative all'attuazione e all'efficacia del piano denominato "economic sanctions compliance program", nonché ad incaricare un soggetto esterno indipendente di condurre una verifica annuale dell'efficacia di tale piano, i cui risultati saranno condivisi con le Autorità US e di New York.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea

In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno ricevuto uno Statement of Objections dalla Commissione Europea nell'ambito di un'indagine della Commissione Europea riguardante presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di stato Europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi compresi tra il 2007 e il 2012, e comprende presunte attività da parte di UniCredit Bank AG, per una frazione di questo periodo.

Lo "Statement of Objections" non pregiudica l'esito del procedimento; qualora la Commissione dovesse concludere che vi è sufficiente evidenza di una violazione della normativa, potrà adottare una decisione che proibisca la condotta in esame e che imponga il pagamento di una sanzione per un ammontare massimo del 10% del fatturato annuo mondiale della società.

La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno avuto accesso a tutti gli elementi del fascicolo della Commissione Europea a partire dal 15 febbraio 2019. In seguito all'analisi del fascicolo, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG non considerano più remoto, ma possibile, sebbene non probabile, un esborso di cassa volto al pagamento di una potenziale sanzione in conseguenza dell'esito del procedimento. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, non risulta attualmente possibile quantificare in maniera attendibile l'importo di una eventuale sanzione. La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB AG hanno presentato una risposta alle obiezioni sollevate in data 29 aprile 2019 e hanno partecipato ad un'udienza dinanzi alla Commissione Europea in data 22-24 ottobre 2019. Il procedimento è in corso. Non esistono termini legali che impongono alla Commissione di concludere le indagini antitrust entro scadenze prestabilite.

In data 11 giugno 2019, UCB AG e UniCredit Capital Markets LLC sono state nominate, unitamente ad altre istituzioni finanziarie, come convenute in un'azione collettiva putativa già pendente presso la United States District Court for the District of the Southern District of New York. L'atto di citazione così come risultante dalla terza modifica, depositata in data 3 dicembre 2019, riguarda una presunta cospirazione tra rivenditori di titoli di stato Europei denominati in Euro volta a fissare e manipolare i prezzi di tali titoli di stato, anche attraverso l'ampliamento dello spread tra domanda e offerta quotato ai clienti. La classe putativa è costituita da chiunque abbia acquistato o venduto titoli di stato Europei denominati in Euro negli Stati Uniti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012. Allo stato l'atto di citazione non comprende una quantificazione dei danni richiesti. Il procedimento è nella fase iniziale. Il deposito delle richieste di archiviazione ("motion to dismiss"), uno strumento procedurale previsto dalle regole di procedura civile federale degli Stati Uniti (United States Federal Rules of Civil Procedure) attraverso il quale le società convenute possono contestare la fondatezza giuridica di un atto di citazione e formulare argomentazioni per l'archiviazione, avverrà probabilmente prima della fine del secondo trimestre del 2020 e includerà probabilmente l'argomento secondo il quale l'atto di citazione non fornisce elementi in grado di giustificare la domanda.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, al 31 dicembre 2019, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 1.147 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 667 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il *petitum* complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 49 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale il *petitum* complessivo risultava pari a circa 140 milioni di euro).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nel 2019, le pretese restitutorie/risarcitorie non hanno evidenziato sostanziali variazioni rispetto al 2018. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali.

Contatti

UniCredit S.p.A.



Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 621

Media Relations:
Tel. +39 02 88623569; e-mail: MediaRelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621034; e-mail: InvestorRelations@unicredit.eu

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M' or 'M.'.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'S.M.'.

IL NOSTRO IMPEGNO



UniCredit S.p.A
Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16
Direzione Generale: Milano, piazza Cordusio
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n° 00348170101
Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredito Italiano
Albo dei Gruppi Bancari cod. 3135.1
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale: euro 7.170.400.150,00 interamente versato

ME

Shw

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di Amministrazione

Dieter Rampl **Presidente**

Gianfranco Gutty **Vice Presidente Vicario**

Franco Bellei
Berardino Libonati
Fabrizio Palenzona
Anthony Wyand **Vice Presidenti**

Alessandro Profumo **Amministratore Delegato**

Manfred Bischoff
Vincenzo Calandra Buonaura
Enrico Tommaso Cucchiani
Donato Fontanesi
Francesco Giacomini
Piero Gnudi
Friedrich Kadrnoska
Max Dietrich Kley
Marianna Li Calzi
Salvatore Ligresti
Luigi Maramotti
Antonio Maria Marocco
Carlo Pesenti
Hans-Jürgen Schinzler
Nikolaus von Bomhard
Franz Zwickl **Consiglieri**

Lorenzo Lampiano **Segretario**

Collegio Sindacale

Giorgio Loli **Presidente**

Gian Luigi Francardo
Siegfried Mayr
Aldo Milanese
Vincenzo Nicastro **Sindaci Effettivi**

Massimo Livatino
Giuseppe Verrascina **Sindaci Supplenti**

KPMG S.p.A. **Società di revisione**

Ranieri de Marchis **Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Lettera del Presidente



“ Nonostante tutto, siamo riusciti a registrare un utile significativo, grazie alla nostra scelta di rimanere focalizzati sull’attività tradizionale di intermediazione ed estensione del credito. Ora che questa crisi ha indicato chiaramente che il futuro del sistema bancario si baserà su un “ritorno ai fondamentali”, riteniamo che la validità della nostra strategia sia stata dimostrata dai fatti. ”

A handwritten signature in cursive script, appearing to be 'M. B.', located to the right of the main text block.

A second handwritten signature in cursive script, appearing to be 'G. M.', located below the first signature.

Profilo di UniCredit Group

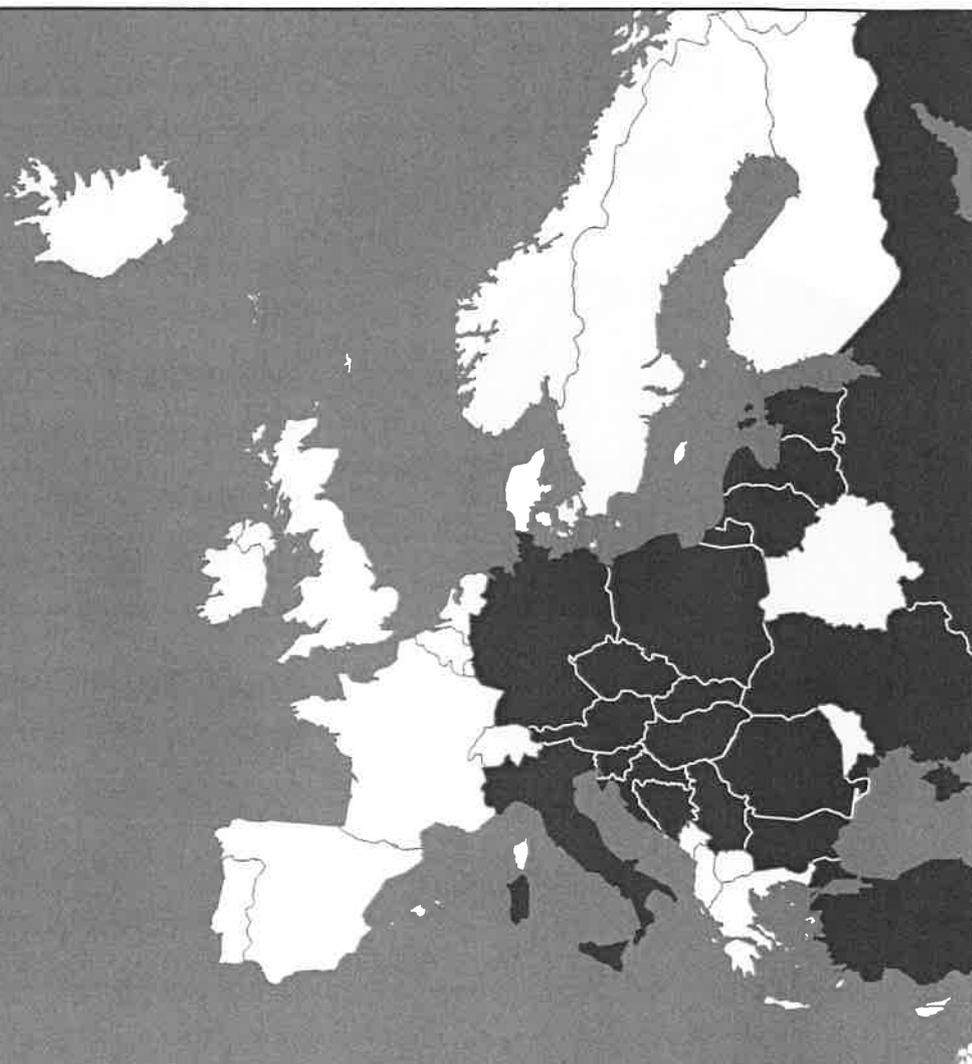
Profilo

UniCredit Group opera in 22 paesi europei con più di 174.000 dipendenti e oltre 10.200 filiali.

UniCredit Group si caratterizza per una forte identità europea, un'estesa presenza internazionale e un'ampia base di clientela.

Il posizionamento strategico e geografico, sia nell'Europa occidentale sia in quella centrale e orientale (CEE), consente al Gruppo di avere una delle più elevate quote di mercato nell'area.

■ Paesi in cui il Gruppo opera attraverso banche locali controllate o nelle quali detiene una partecipazione azionaria rilevante.



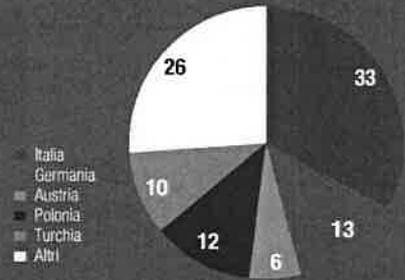
	(milioni di €)
Margine d'Intermediazione	26.866
Risultato di Gestione	10.174
ROE*	9,5%
Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	54.999
CORE TIER 1	6,45% ³

* Il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo (esclusi dividendi da distribuire e riserve di valutazione su attività disponibili per la vendita e su cash-flow hedge), al netto dell'avviamento iscritto nell'attivo in seguito alle acquisizioni di HVB e Capitalia, effettuate con scambio di azioni e contabilizzate secondo le regole dell'IFRS3.

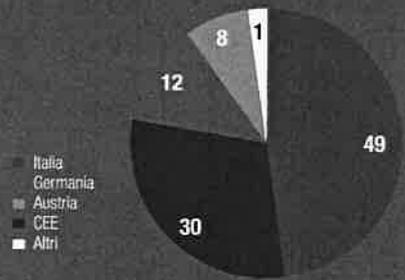
1. FTE = numero di dipendenti esclusi i distacchi presso altre società, inclusi i distacchi da altre società ed esclusa la quota non pagata dei lungo assenti. Il dato FTE include gli Apprentices.
2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services sono considerate al 100%. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2007 è in seguito all'ingresso di Ukrsofsbank (47% di quote) al 31 dicembre 2008.
3. Dopo aumento patrimonio netto.
4. Voce 120 del conto economico.



DIPENDENTI PER PAESE¹ (%)



RICAVI PER ATTIVITÀ BANCARIA COMMERCIALE E PER AREA GEOGRAFICA⁴ (%)



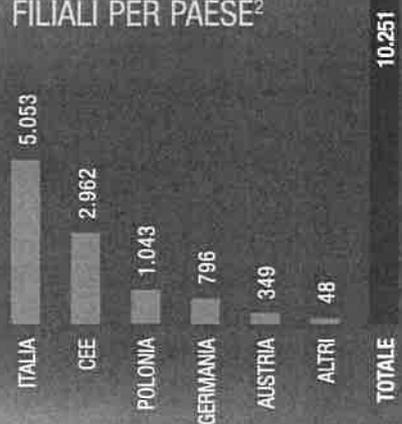
DIPENDENTI¹

oltre 174.000

FILIALI²

oltre 10.200

FILIALI PER PAESE²



II Management Committee

1 Rino
Piazzolla

Head of Human
Resources
Department

2 Theodor
Weimer

Country
Chairman
Germany

3 Vittorio
Ogliengo

Head of Corporate
Banking Division

4 Edoardo
Spezzotti

Head of Markets &
Investment Banking
Division

5 Karl
Guha

Chief Risk
Officer



6 Carmine
Lamanda

Head of Institutional &
Regulatory Strategic Advisory

7 Nadine
Faruque

Head of Legal and
Compliance Department

8 Erich
Hampel

Chairman of Austria
and CEE Region

9 Gabriele
Piccini

Head of Retail
Italy Network Division



10 Sergio Ermotti

Deputy CEO -
Head of CIB
& PB Area

11 Alessandro Profumo

Chief Executive
Officer

12 Ranieri de Marchis

Chief Financial
Officer

13 Federico Ghizzoni

Head of Poland's
Markets Division

14 Dario Frigerio

Head of Asset
Management
Division



15 Paolo Fiorentino

Deputy CEO - Head
of GBS Area

16 Jan Krzysztof Bielecki

Country
Chairman Poland

17 Marina Natale

Head of Private
Banking Division

18 Roberto Nicastro

Deputy CEO - Head
of Retail Area

19 Antonella Massari

Head of Group Identity
& Communications Department

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

CORPORATE CENTER - SENIOR
EXECUTIVE VICE PRESIDENT

Elisabetta Magistretti
Head of Internal Audit

CORPORATE CENTER - EXECUTIVE
VICE PRESIDENT

Patrizio Braccioni
Head of Tax Affairs and Shareholding

Chiara Burberi
Compliance Chief Operating Officer

Simone Mario Concetti
Head of Group Investor Relations

Paolo Cornetta
Head of Executive Development and
Compensation

Giorgio Ebreo
Chief Executive Officer UniCredit Audit

Rolf Friedhofen
Chief Financial Officer HVB

Andreas Frueh
Head of Compliance, Legal and Corporate
Affairs HVB

Henning Giesecke
Credit Risk Officer HVB

Francesco Giordano
Head of Strategy and Business Development

Heinz Laber
Head of HR Management and COO HVB

Franco Leccacorvi
Head of Accounting

Karl Limmer
Head of Audit Management HVB

Secondino Natale
Head of Management Committee Staff

Anna Simioni
Head of Corporate Learning

Andrea Varese
Head of Recovery Management HVB

Guglielmo Zadra
Head of Planning and Control

RETAIL - EXECUTIVE VICE
PRESIDENT

Giovanni Albanese
Head of Retail Credit Risks

Silvio Barzi
Special Projects Retail Area

Roberto Bertola
Chief Executive Officer Banco di Sicilia

Alessandro Cataldo
General Manager UniCredit Banca di Roma

Willibald Cernko
Head of Retail Germany and Austria Network
Division

Giovanni Forestiero
Head of Sales Retail HVB

Ralph Mueller
Head of Retail Division UniCredit Bank
Austria

Giovanni Chelo
Head of Retail HR

Raffaele Cicala
Head of Household Financing Division and
Chief Executive Officer UniCredit Consumer
Financing Bank

Pasquale Giamboi
Chief Operating Officer UniCredit
Consumer Financing Bank

Frederik Geertman
Head of Retail Marketing & Segments

Alessandro La Porta
Head of Territorial Relations

Oreste Massolini
Head of Retail Planning and Controlling

Rodolfo Ortolani
General Manager UniCredit Banca

CENTRAL EASTERN EUROPE -
EXECUTIVE VICE PRESIDENT

Jozef Barta
Chief Executive Officer - Slovakia

Levon Hampartzoumian
Chief Executive Officer - Bulgaria

Andrea Casini
Chief Operating Officer - Bulgaria

Alessandro Decio
Chief Operating Officer - Turkey

Jiri Kunert
Chief Executive Officer - Czech Republik

Franjo Lukovic
Chief Executive Officer - Croatia

Mihaly Patai
Chief Executive Officer - Hungary

Gianni Papa
General Manager - Ukraine

Alexander Picker
Chief Executive Officer - Kazakstan

Klaus Priverschek
Chief Executive Officer - Serbia

Rasvan Radu
Chief Executive Officer - Romania

Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Boris Timonkin
Chief Executive Officer - Ukraine

Doris Tomanek
Head of HR Austria & CEE UniCredit Bank
Austria

Carlo Vivaldi
Chief Financial Officer Austria & CEE UniCredit
Bank Austria

**POLAND - EXECUTIVE VICE
PRESIDENT**

Luigi Lovaglio
General Manager Bank Pekao

Katarzyna Niezgodą
Head of HR Division Bank Pekao

Grzegorz Piwowar
Head of Retail Banking Division Bank Pekao

Marian Ważyński
Head of Logistics & Procurement Bank Pekao

**CORPORATE, GLOBAL TRANSACTION
BANKING, LEASING - EXECUTIVE VICE
PRESIDENT**

Helmut Bernkopf
Head of Corporates Division UniCredit Bank Austria

Marco Bolgiani
Head of Global Transaction Banking Division

Gianni Coriani
General Manager UniCredit Corporate Banking

Lutz Diederichs
Head of Corporate & CREF Division Germany - HVB

Fausto Galmarini
Chief Executive Officer UniCredit Factoring

Juergen Kullnig
Head of Corporate / PB Credit Risks

Oliver Maassen
Head of HR Corporate Banking, Global
Transaction Banking and Leasing Divisions

Massimiliano Moi
Head of Leasing Division and Chief Executive
Officer UniCredit Leasing

Luca Lorenzi
General Manager UniCredit Leasing

**MARKETS & INVESTMENT BANKING
- EXECUTIVE VICE PRESIDENT**

Erik Banks
Head of MIB Divisional Risk Office and Group
Market Risks

Jurgen Dennert
Head of Corporate Treasury Sales

Mike Hammond
Co-Head of Markets

Alicja Kornasiewicz
Head of Emerging Europe

Thiam J Lim
Co-Head of Markets

Piergiorgio Peluso
Head of Investment Banking Italy HVB

**PRIVATE BANKING - EXECUTIVE
VICE PRESIDENT**

Alessandro Foti
Head of Asset Gathering and Chief Executive
Officer Finecobank

Dario Prunotto
Head of PB Onshore Italy and Chief Executive
Officer UniCredit Private Banking

Giuseppe Di Sisto
Top Clients Management UniCredit Private
Banking

Andreas Wölfer
Head of PB Onshore Germany and Austria

**ASSET MANAGEMENT - EXECUTIVE
VICE PRESIDENT**

Angelo Forloni
Global Chief Operating Officer

Dan Kingsbury
Head of US and Chief Executive Officer Pioneer
Investment Management USA

Werner Kretschmer
Global Head of Retail/Country Head Austria & CEE

Giordano Lombardo
Deputy Chief Executive Officer Pioneer Global
Asset Management

Sandro Pierri

Global Head of Retail/Global Head of
Wholesale (excluding USA) and Chief Executive
Officer Pioneer Investment Management

Marco Pironcini
Global Chief Investment Officer

Paul Price
Global Head of Institutional

**ORGANIZATION & SERVICES
FUNCTIONS - EXECUTIVE VICE
PRESIDENT**

Tiziana Bernardi
Head of Lifelong Learning Center

Marcello Berni
Head of Media Relations and Executive
Communications

Paolo Cederle
Head of Group ICT and Operations Division

Dino Crivellari
Chief Executive Officer UniCredit Credit
Management Bank

Alberto Naef
General Manager UniCredit Credit
Management Bank

Massimo Milanta
Head of ICT Governance and Strategy

Massimo Schiattarella
Chief Executive Officer UniCredit Global
Information Services

Alberto Giordano
Head of Restructuring Integration

Lissimahos Hatzidimoulas
Chief Executive Officer UniCredit Business
Partner

Laura Stefania Penna
Head of Management Consultancy

Paolo Tripodi
Head of Group Organization and Logistics

Piercandido Vaisitti
Head of HR Global Services

Robert Zadrzail
Head of GBS CEE Globalization and Chief
Operating Officer UniCredit Bank Austria

* dati al 1° Marzo 2009

Concept creativo, Sviluppo grafico e Realizzazione a cura di:
Mercurio S.r.l. Studi di promozione pubblicitaria - Milano

Stampa: Grafiche Milani SpA (Segrate)
Maggio 2009

In ogni momento
della vita

new



La vita è piena di sorprese. Alcune positive, altre meno. Per questo è necessario poter contare su una banca che sia un partner affidabile e ci aiuti ad affrontare *ogni momento della vita*.

Nel bilancio di quest'anno sono presenti fotografie ispirate alla vita reale, che ritraggono alcuni fra gli aspetti più piacevoli che la vita può riservare, accanto a situazioni meno gradite. Le immagini presentano quindi un susseguirsi di contrasti, mentre la copertina dipinge un caleidoscopio di momenti di vita quotidiana.

Così è la vita: dagli aspetti più entusiasmanti a quelli ordinari, dagli eventi programmati a quelli imprevisi, la vita ci mette continuamente alla prova con i suoi tanti cambiamenti.

E UniCredit è presente *in ogni momento della vita*.

Il nostro compito, che va oltre la semplice offerta di prodotti e la gestione di operazioni finanziarie, è quello di capire a fondo le esigenze di tutti i nostri clienti, dai singoli individui alle famiglie, fino alle imprese. Il nostro obiettivo è quello di fornire soluzioni per le situazioni quotidiane che si trovano ad affrontare, offrendo risposte concrete adatte ad ogni cliente, giorno dopo giorno.

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di Amministrazione

Dieter Rampf	Presidente
Luigi Castelletti	Vice Presidente Vicario
Farhat Omar Bengdara Vincenzo Calandra Buonauro Fabrizio Palenzona	Vice Presidenti

Federico Ghizzoni¹ **Amministratore Delegato**

Giovanni Belluzzi Manfred Bischoff Enrico Tommaso Cucchiani Donato Fontanesi Francesco Giacomini Piero Gnudi Friedrich Kadroska Marianna Li Calzi Salvatore Ligresti Luigi Maramotti Antonio Maria Marocco Carlo Pesenti Lucrezia Reichlin Hans-Jürgen Schinzler Theodor Waigel Anthony Wyand Franz Zwickl	Consiglieri
--	--------------------

Lorenzo Lampiano **Segretario**

Collegio Sindacale

Maurizio Lauri	Presidente
Cesare Bioni Vincenzo Nicastro Michele Rutigliano Marco Ventoruzzo	Sindaci Effettivi
Massimo Livatino Paolo Domenico Sfameni	Sindaci Supplenti

Roberto Nicastro **Direttore Generale**

Marina Natale **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

KPMG S.p.A. **Società di revisione**

1. Nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2010 in sostituzione del Signor Alessandro Profumo, dimessosi in data 21 settembre 2010.

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma
Direzione Generale: Piazza Cordusio - 20123 Milano
Capitale Sociale € 9.649.245.346,50 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Lettera del Presidente



“ Nel 2011 continueremo a investire per migliorare la relazione con i clienti, rafforzando ed ampliando la nostra rete locale, in modo da esser loro ancora più vicini. Investiremo sulle persone e sui prodotti per essere certi di poter rispondere sempre meglio alle esigenze dei clienti e continueremo con la nostra tradizione di innovazione. ”

Cari Azionisti,

nel corso del 2010 si è progressivamente consolidato un recupero di fiducia verso l'economia, i mercati finanziari e l'intero sistema bancario.

La maggior parte delle economie dei paesi industrializzati è uscita dalla fase recessiva mostrando segni di una ripresa stabile, seppur non ancora eccezionale. Le imprese hanno concentrato i propri sforzi riducendo il debito e rivedendo la struttura dei costi, con l'intento di essere più competitive in un contesto economico globale. Dopo aver affrontato con successo una delle peggiori crisi finanziarie della storia recente, la Banca Centrale Europea è ora pronta a riconsiderare un rialzo dei tassi di interesse, mentre le Autorità di Vigilanza hanno varato norme e controlli più rigorosi, atti a garantire la stabilità del sistema finanziario. Sono state approvate nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale, che saranno introdotte gradualmente per conferire alle banche e ai mercati una maggiore solidità nell'eventualità di crisi future.

Executive Management Committee



FEDERICO GHIZZONI
Chief Executive Officer



ROBERTO NICASTRO
General Manager



PAOLO CORNETTA
Group Head of HR



NADINE FARUQUE
General Counsel & Group Compliance Officer

Handwritten signature

Handwritten signature



PAOLO FIORENTINO
Deputy General Manager - COO



JEAN-PIERRE MUSTIER
Deputy General Manager - Head of CIB Division



KARL GUHA
Chief Risk Officer



MARINA NATALE
Chief Financial Officer

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

SENIOR EXECUTIVE VICE PRESIDENT

Willibald Cernko
Country Chairman Austria

Ranieri de Marchis
Head of Internal Audit

Alessandro Decio
Head of F&SME Division

Frederik Geertman
Head of F&SME Italy Network

Alicja Kornasiewicz
Country Chairman Poland

Maria Antonella Massari
Head of Group Stakeholder & Service
Intelligence

Vittorio Ogliengo
Head of Global Financing & Advisory

Gianni Franco Papa
Head of CEE Division

Gabriele Piccini
Country Chairman Italy

Theodor Weimer
Country Chairman Germany

Andreas Woelfer
Head of Private Banking Division and Head of
Private Banking UniCredit Bank AG

Roger Yates
Head of Asset Management

EXECUTIVE VICE PRESIDENT

**FAMILIES & SMALL
AND MEDIUM SIZED ENTERPRISES**
Peter Buschbeck
Head of F&SME Division UniCredit Bank AG

Alessandro Cataldo
Head of SME Network Management

Giovanni Chelo
Head of Family Network Management

Raffaele Cicala
Head of Consumer Finance

Giovanni Forestiero
Head of Network F&SME Piemonte Liguria Valle
d'Aosta

Alessandro Foti
Head of Asset Gathering

Rainer Hauser
Head of F&SME Division UniCredit Bank Austria

Carlo Marini
Head of International Market -
UniCredit Leasing

Massimiliano Moi
Chief Executive Officer - UniCredit Leasing

Grzegorz Piwowar
Head of Retail Poland

Franco Ravaglia
General Manager Finecobank

Niccolò Ubertalli
Deputy Head of Consumer Finance

COUNTRY ITALY
Roberto Bertola
Head of Territory Sicilia

Monica Cellerino
Head of Territory Lombardia

Felice Delle Femine
Head of Territory Sud

Alessandro La Porta
Head of Territorial Relations

Luca Lorenzi
Head of Territory Centro Nord

Antonio Muto
Head of Territory Centro

Vladimiro Rambaldi
Head of Territory Nord Ovest

Claudio Aldo Rigo
Head of Territory Nord Est

PRIVATE BANKING
Juergen Danzmayr
Head of Private Banking Division Austria

Giuseppe Di Sisto
Head of Top Clients

Steffen Marquardt
Head of Private Banking Division UniCredit
Bank AG

Dario Prunotto
Head of Private Banking Italy Network

Robert Zadrazil
Chief Executive Officer Schoellerbank AG

CORPORATE & INVESTMENT BANKING
Helmut Bernkopf
Head of CIB Austria Network

Marco Bolgiani
Head of Global Transaction Banking (GTB)

Bernhard Brinker
Head of Financial Institutions Groups (FIG)

Jurgen Dennert
Chief Executive Officer - UniCredit Mediocredito
Centrale

Lutz Diederichs
Head of CIB Germany Network

Mike Hammond
Co-Head of Markets

Andrzej Kopyrski
Head of CIB Poland Network

Thiam J Lim
Co-Head of Markets

Piergiorgio Peluso
Head of CIB Italy Network

Edoardo Spezzotti
Head of CIB Americas and Asia -
Pacific Region Network

ASSET MANAGEMENT
Daniel Kingsbury
Chief Executive Officer Pioneer Investment
Management USA

Werner Kretschmer
Chief Executive Officer Pioneer Investment
Austria

Giordano Lombardo
Global Chief Investment Officer Pioneer Global
Asset Management

Sandro Pierri
CEO of Pioneer Investment Management
and CEO of Pioneer Alternative Investment
Management

CENTRAL EASTERN EUROPE
Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Jozef Barta
Chief Executive Officer - Slovakia

Graziano Cameli
General Manager - Ukraine

Andrea Casini
Chief Operative Officer - Bulgaria

Romeo Collina
Chief Executive Officer - Kazakhstan

Pasquale Giamboi
Head of F&SME Division Bulgaria

Levon Hampartzoumian
Chief Executive Officer - Bulgaria

Paolo Iannone
Chief Operating Officer - Czech Republic

Jiri Kunert
Chief Executive Officer - Czech Republic

Franjo Lukovic
Chief Executive Officer - Croatia

Mihaly Patai
Chief Executive Officer - Hungary

Klaus Priverschek
Chief Executive Officer - Serbia

Rasvan Radu
Chief Executive Officer - Romania

Borys Tymonkin
Chief Executive Officer - Ukraine

Carlo Vivaldi
Deputy Chief Executive Officer - Turkey

Tomica Pustisek
Head of CEE Retail UniCredit Bank Austria

Luigi Lovaglio
General Manager - Bank Pekao

COMPETENCE LINES

AUDIT

Giuseppe Aquaro
Head of Internal Audit UniCredit Bank Austria

Karl Limmer
Head of Audit Management UniCredit Bank AG

CFO

Mirko Davide Georg Bianchi
Head of Group Finance

Patrizio Braccioni
Head of Tax Affairs

Simone Mario Concetti
Head of Group Investor Relations

Joachim Dobrikat
Head of Accounting, Tax & Shareholdings
UniCredit Bank AG

Francesco Giordano
Head of CFO Finance Division UniCredit Bank
Austria

Peter Hofbauer
Chief Financial Officer UniCredit Bank AG

Marco Iannaccone
Chief Financial Officer Bank Pekao

Oreste Massolini
Head of F&SME Planning, Finance and
Administration

Arcangelo Michele Vassallo
Head of Accounting

Guglielmo Zadra
Head of Planning, Strategy and Capital
Management

CRO

Giovanni Albanese
Head of F&SME Risks

Erik Banks
Group Risk Management

Diego Biondo
Chief Risk Officer Bank Pekao

Massimiliano Fossati
Chief Risk Officer of UniCredit Bank Austria &
CEE Risks Officer

Maurizio Maria Francescatti
Head of Group Risk Management Operating
Office

Juergen Kullnigg
Head of Credit Operations Italy

Dante Pasqualini
Head of Corporate Credit Operations

John Spillane
Head of CIB & PB Risks

Andrea Varese
Head of Special Credit Portfolio Management
and Chief Risk Officer of UniCredit Bank AG

GROUP IDENTITY & COMMUNICATIONS

Maurizio Beretta
Head of Group Identity & Communications

Rodolfo Ortolani
Head of Identity & Communications Italy

Monica Poggio
Head of Corporate Culture

HUMAN RESOURCES

Marco Berini
Head of HR GBS

Michael Hinssen
Head of HR CIB

Luigi Luciani
Head of Executive Development and
Compensation

Oliver Maassen
Head of HR Germany UniCredit Bank AG

Anna Simioni
Head of Corporate Learning

Doris Tomanek
Head of HR Austria & CEE UniCredit Bank
Austria

Pier Vaisitti
Head of HR Division Bank Pekao

LEGAL & COMPLIANCE

Mark Bailham
Head of Global Compliance

Andreas Frueh
Head of Legal & Compliance UniCredit Bank AG

Carlo Kostka
Global Head of Legal

Secondino Natale
Head of Group Corporate Bodies Office

HEAD OFFICE FUNCTIONS

Laura Stefania Penna
Head of Management Consultancy

Giuseppe Scognamiglio
Head of Public Affairs

GBS

Tiziana Bernardi
Head of Lifelong Learning Center

Giovanni Buson
Head of Organization Italy

Paolo Cederle
Head of Group Operations and ICT Factories

Dino Crivellari
Chief Executive Officer - UniCredit Credit
Management Bank

Lissimahos Hatzidimoulas
Chief Executive Officer - UniCredit Business
Partner

Heinz Laber
Head of Human Resources Management / GBS

Giandomenico Miceli
Head of Processes & CL Support

Massimo Milanta
Head of Group ICT & Chief Executive Officer
UniCredit Global Information Services

Alberto Naef
General Manager UniCredit Credit Management
Bank

Massimo Schiattarella
CEO Special Projects UniCredit Global
Information Services

Paolo Tripodi
Head of Group Organization and Logistics

Andreas Wagner
Head of CIB Orga Department UniCredit Bank AG

Marian Wazynski
Head of Logistics & Procurement Bank Pekao

* dati al 14 marzo 2011

Frontespizi: UniCredit
Creatività: BBH Partners LLP, London
Illustrazione di copertina: James Taylor, Illustrator c/o Debut Arts, London,

Sviluppo grafico e realizzazione: Mercurio - Studi di promozione pubblicitaria, Milano
www.mercurioitaly.it

Stampa: Grafiche Milani SpA (Segrate)
Maggio 2011

ME

SM





Promossa dai soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea Unicredit, azione sociale di responsabilità nei confronti dei vertici dell'istituto bancario

GLI azionisti di UniCredit S.p.A. Elman Rosania, F. Saverio Telesca e Alfredo Sonnese (esponenti del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit e partecipe nel periodo 2000-2019 a tutte le 37 assemblee degli azionisti del soggetto responsabile della incorporazione di Banca Mediterranea, varata a maggioranza il 26 aprile 2000 a Potenza), insieme agli altri azionisti Associazione Liberiamo la Basilicata e Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, propongono una «azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Unicredit S.p.A. e in primis dei presidenti, degli amministratori delegati, dei direttori e vice di-

rettori generali di UniCredit S.p.A. succedutisi nel tempo». A darne notizia è Giuseppe Di Bello presidente dell'Associazione Liberiamo La Basilicata - Ehpa Basilicata.

I promotori dell'iniziativa ricordano «che vi è stata espressa ammissione di colpevolezza, avente espressa e formale valenza confessoria, del compimento del reato di associazione a delinquere da parte degli amministratori e alti dirigenti di UniCredit Bank AG ("Ucb"), a seguito delle indagini condotte dalle magistrature statunitensi sulle attività svolte dalla capogruppo UniCredit S.p.A. ("Uc") e dalle due controllate UniCredit Bank AG ("Ucb") e UniCredit Bank Austria AG ("Ucba") nel decennio 2002-2012 in violazione di normative e leggi penali».

DOCUMENTO 5

Atti della proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni spa presentata all'assemblea degli azionisti Eni (convocata a Roma il 13 maggio 2020 "a porte chiuse" per covid-19) da Associazione Liberiamo la Basilicata e Comitato Aria Pulita Basilicata (e altri azionisti della Basilicata)



PROPOSTA

DI AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITA'

NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI

E DEGLI ALTI DIRIGENTI DI ENI S.p.A.

DEPOSITATA

**per l'assemblea degli azionisti di Eni S.p.A. convocata
"a porte chiuse" per il 13 maggio 2020 a Roma**

COMPOSTA

**da una relazione di 10 cartelle e da 2 documenti allegati
che ne sono parte integrante**

FIRMATA DAI 5 AZIONISTI DI ENI S.p.A.

Associazione Liberiamo la Basilicata (titolare di 1 azione)

Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus (titolare di 1 azione)

Francesco Saverio Telesca (titolare di 1 azione)

Elman Rosania (titolare di 2 azioni)

Alfredo Sonnessa (titolare di 1 azione)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "STW".

A handwritten signature in black ink, appearing to be "STW".

Potenza (Sud Italia), **28 aprile 2020**

Ai Signori

Emma Marcegaglia Presidente Eni S.p.A

Claudio Descalzi Amministratore Delegato Eni S.p.A.

e per quanto di competenza

Autorità Istituzionali

Loro Sedi

Oggetto: Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e alti dirigenti di Eni S.p.A. depositata per l'assemblea degli azionisti di Eni S.p.A. del 13 maggio 2020.

I sottoscritti **Associazione Liberiamo la Basilicata** (Ente di promozione sociale, politica e culturale, senza fini di lucro, c.f. 96077030763) in persona del Presidente Giuseppe Di Bello (c.f. DBLGPP63A02G942S), **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** (c.f. 96069550760) in persona del Segretario del Consiglio Direttivo Nino Tortorella (c.f. TRTNNI89M01I422A) per i poteri conferitigli il 30 gennaio 2020 dal medesimo Consiglio, **F. Saverio Telesca** (c.f. TLSFNC51L20G942R), **Elman Rosania** (c.f. RSNLMN59H05L738I), **Alfredo Sonnessa** (c.f. SNNLRD61E29F104Z),

Premesso

A. Che nel 1990 il Ministero dell'Industria, all'epoca guidato da Adolfo Battaglia (VI Governo presieduto da Giulio Andreotti), rilasciò alla compagnia petrolifera italiana Agip la cosiddetta "concessione di coltivazione Grumento Nova" nei territori della Val D'Agri della regione Basilicata (Sud Italia), alla quale seguirono altri rilasci di concessioni di coltivazione idrocarburi nelle zone vicine del monte "Caldarosa" (ad Agip), del monte "Costa Molina" (ad Enterprise Oil italiana S.p.A.), del monte "Volturino" (ad Agip), divenuto ormai Ministro Paolo Savona (Governo presieduto da Carlo Azelio Ciampi), di pertinenza del Comune di Viggiano (in provincia di Potenza); e dopo il

rilascio delle dette concessioni estrattive di petrolio e gas iniziò nel detto Comune di Viggiano della Val D'Agri la costruzione del Centro Oli Monte Alpi di Eni S.p.A. (già Agip) per la capacità di lavorazione giornaliera di 7.500 barili di petrolio e di 300.000 metri cubi di gas.

- B.** Che nel 1996 il Centro Oli Monte Alpi mise in funzione la prima linea di lavorazione del greggio e nel 1999 la concessione "Caldarosa" (di Eni S.p.A., già Agip) inglobò la concessione "Costa Molina" (di Enterprise Oil Italiana S.p.A.), mentre nei territori della Val D'Agri erano in esercizio 24 pozzi petroliferi e 20 postazioni operative e che nel 1998 la Regione Basilicata, all'epoca guidata dal Presidente Angelo Raffaele Dinardo e dal Vice Presidente Filippo Bubbico, approvò con delibera di Giunta Regionale n.3530/1998 il "Protocollo di Intenti" con Eni S.p.A., Presidente Franco Bernabé, per lo sfruttamento del giacimento "Val D'Agri" con scadenza ventennale.
- C.** Che nel 2001 dall'unione delle tre concessioni ("Grumento Nova" e "Caldarosa" estese complessivamente 398,39 Km² e "Vulturino" estesa altri 261.76 Km²) derivò la concessione petrolifera "Val D'Agri" (o Permesso Val D'Agri) di Eni S.p.A e di Enterprise Oil Italiana S.p.A. (titolari delle rispettive quote 71% e 29%) e entrò in funzione il nuovo Centro Oli Val D'Agri-COVA, frutto dell'ampliamento e dell'ammodernamento del Centro Oli Monte Alpi, mentre nel successivo 2003 la quota (29%) di Enterprise Oil Italiana S.p.A. fu trasferita a Shell Italia E&P S.p.A.
- D.** Che nel 2011 venne avviato l'ampliamento e l'ammodernamento del Centro Oli Val D'Agri-COVA con l'ambizioso obiettivo di superare l'elevata produzione di 100.000 barili al giorno di greggio da lavorare tramite processi di semi-raffinazione del petrolio e di raffinazione completa del gas.

- E. Che è in corso innanzi al Tribunale Penale di Potenza il dibattimento del giudizio penale n.1753 del 2017 per i **reati di traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi prodotti da attività estrattive in violazione dei codici CER** (Catalogo Europeo dei Rifiuti), cosiddetto **processo Petrolgate** (già n.1542 del 2010 della Direzione Distrettuale Antimafia di Potenza), i cui principali imputati sono: Nicola Allegro (dirigente responsabile operativo del COVA dell'Eni dal luglio 2013), Eni spa, Ruggero Gheller (dirigente responsabile del Distretto Meridionale dell'Eni dall'ottobre 2011 al settembre 2014), Enrico Trovato (dirigente responsabile del Distretto Meridionale dell'Eni dall'ottobre 2014), Nicola Savino (Presidente di Tecnoparco Valbasento spa incaricata dello smaltimento di acque e reflui industriali a Pisticci scalo in provincia di Matera, di cui la Regione Basilicata detiene il 40% del capitale sociale), Salvatore Lambiase (dirigente responsabile settore Acque Pubbliche della Regione Basilicata), Raffaele Vita (direttore generale da novembre 2010 a luglio 2014 dell'ARPAB - Agenzia Regionale Protezione Ambiente di Basilicata), Aldo Schiassi (altro direttore generale da luglio 2014 dell'ARPAB - Agenzia Regionale Protezione Ambiente di Basilicata).
- F. Che le indagini giudiziarie e il processo in corso hanno fatto emergere che nel pozzo di reiniezione denominato "Costa Molina 2" nel Comune di Montemurro (in provincia di Potenza), vicino all'importante invaso idrico del Pertusillo, e nell'impianto di Tecnoparco Valbasento S.p.A. nel Comune di Pisticci (in provincia di Metera) sono stati smaltiti illegalmente centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi rivenienti dalle attività estrattive dell'Eni e in particolare che **l'entità dello stoccaggio illegale annuale ammonta a ben 854.101 tonnellate di reflui pericolosi smaltiti** nel pozzo "Costa Molina 2" (dal 9 settembre 2013 al 30 settembre 2014), **nonché ad altre 594.671 tonnellate di rifiuti pericolosi smaltiti** nello stabilimento di Tecnoparco Valbasento S.p.A. (nel solo anno 2014), in **totale 1.448.772 tonnellate di rifiuti pericolosi in un solo anno.**

- G. Che la gravità della vicenda “estrazioni in Basilicata” ha avuto un’ulteriore impennata con gli **sversamenti di petrolio accertati a gennaio 2017 e consistiti in una gigantesca perdita di greggio semi lavorato**, stivato nelle cisterne del COVA e pompato 2 volte alla settimana a Taranto per la raffinazione finale, che avrebbe inquinato irreversibilmente la falda acquifera dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova (in provincia di Potenza), elevando notevolmente il rischio di compromissione di tutto l’invaso del Pertusillo, distante circa 2 soli chilometri dal COVA e avente capacità di contenimento idrico di 155 milioni di metri cubi di acqua potabile al servizio, tra l’altro, di milioni di abitanti delle regioni di Puglia e Campania, confinanti con la Basilicata.
- H. Che il 23 aprile 2017 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, Francesco Curcio, ha dichiarato che «*Gli esiti di questa inchiesta dimostrano come in Val D’Agri vi sia stato un **disastro ambientale che ha compromesso tutte le matrici, terra e acqua in particolare, conseguenza di una politica aziendale, legittimamente interessata alla produzione, ma che non ha avuto di mira la tutela dell’ambiente e del territorio come avrebbe dovuto essere** secondo legge (cfr. conferenza stampa 23 aprile 2017)*».
- I. Che in conseguenza di questo grave incidente emerso nel 2017, determinato dalla mancanza dei doppi fondi nelle mega cisterne del greggio da inviare a Taranto, è stato configurato il **reato di disastro ambientale** in un altro procedimento penale iscritto al Tribunale di Potenza (n.771/’17 Procura della Repubblica di Potenza e n.2891/’17 Gip Tribunale di Potenza) che nell’aprile 2019 ha determinato l’arresto di Enrico Trovato (alto dirigente di Eni S.p.A.) e l’applicazione della misura interdittiva della sospensione per 8 mesi dalle pubbliche funzioni di Mario Carmelo De Bona e Saverio Laurenza (dirigenti dei Vigili del Fuoco in Basilicata), Mariella Divietri (responsabile

Arpab), Giovanbattista Vaccaro (responsabile Inail), Antonella Amelina (responsabile del Comune di Viggiano), tutti componenti del Comitato Tecnico Regionale che avrebbe dovuto vigilare sulle installazioni a rischio incidenti rilevanti.

- J.** Che nel dicembre 2019 sono state accolte dal Tribunale Penale di Potenza molteplici istanze di parte civile, incluse quelle depositate il 28 ottobre 2019 dall'Associazione "Liberiamo la Basilicata" e dal Comitato "Aria Pulita Basilicata Onlus" firmatari di questo atto (n.1664/'19 r.g. Tribunale di Potenza, n.2482/'19 r.g. Gip, n.3122/'19 r.g.n.r.).
- K.** Che per lo sversamento del greggio dalle mega cisterne sprovviste dei doppi fondi nel solo 2018 sono state emunte dalle varie falde acquifere inquinate ben 69.719 tonnellate di greggio sversato tramite pompe sommerse installate nei Comuni di Viggiano e Grumento Nova e nel 2019 altre 130.000 tonnellate e tuttora si sta proseguendo a consistenti emungimenti nella vasta area della Val D'Agri colpita dal disastro ambientale.
- L.** Che tali nefasti fatti sono stati prospettati da Giuseppe di Bello (Presidente dell'Associazione "Liberiamo la Basilicata") nel corso dell'assemblea degli azionisti di Eni S.p.A. tenuta il 14 maggio 2019 a Roma, cui ha dato risposte non convincenti l'Amministratore Delegato Claudio Descalzi, nonché nella lettera inviata via pec il 26 maggio 2019 a Emma Marcegaglia Presidente di Eni S.p.A. e alle diverse Autorità istituzionali nazionali e della Regione Basilicata (che si allega quale parte integrante di questo atto).
- M.** Che nel 2019 è stata rinnovata tacitamente la concessione ventennale "Val D'Agri" rilasciata a suo tempo ad Eni S.p.A.; e avverso tale tacito rinnovo le popolazioni locali hanno reagito contestando la mancata considerazione dei disastri ambientali causati nel lungo periodo in Basilicata dalle estrazioni petrolifere e la mancata sottoscrizione di un nuovo accordo tra le diverse parti

coinvolte contenente l'obbligo per le società petrolifere di fornire la **garanzia cauzionale a carattere assicurativo e fideiussorio, escutibile a semplice richiesta scritta**, per tre volte superiore al valore dell'investimento (di dieci miliardi di euro circa) e comunque a totale copertura dei danni procurati allo Stato e al territorio, al fine di affermare il **principio inderogabile che chi danneggia paga e risarcisce** anche i singoli operatori economici dei territori lesi (cfr. lettera 10 ottobre 2019 inviata da Giuseppe Di Bello alle diverse Autorità preposte e istituzionali).

Considerato

- 1)** che il notevole materiale inquinato emunto nella Val D'Agri è stato trasferito e continua ad essere trasferito con autocisterne a diversi impianti di trattamento operanti in Italia, producendo costi notevoli di trasporto e smaltimento per Eni S.p.A. e che la mega dimensione del disastro ambientale ha reso necessario la redazione di un Piano di Bonifica dei siti lucani inquinati, che il Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata ha inserito nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- 2)** che a partire dal 2017 per ridurre gli oneri della bonifica (nell'ambito della messa in sicurezza dell'emergenza - MISE ancora in corso presso il COVA) sono stati progettati e installati dalla società Syndial (Gruppo Eni) tre impianti mobili per il trattamento delle acque sotterranee inquinate emunte e per il conferimento dei pertinenti reflui al depuratore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Potenza situato nel Comune di Viggiano, e tutto ciò sta determinando notevoli costi ad Eni S.p.A;
- 3)** che l'aver inserito i tre citati impianti Syndial di "trattamento acque" in un'area ricca di sorgenti - nella quale il COVA dista 400 metri dal fiume Agri e circa 2 Km dall'invaso del Pertusillo - non

garantisce l'ecosistema della Val D'Agri e in particolare il sistema delle acque pubbliche;

- 4) che nel caso di eventuali incidenti alle linee Syndial di trattamento gli inquinanti arriverebbero nella falda acquifera, nel fiume Agri e nell'invaso del Pertusillo con la grave conseguenza di rendere quelle acque inutilizzabili a qualsiasi scopo, incluso quello potabile;
- 5) che gli ingenti danni causati al territorio e alle popolazioni locali richiamano in causa le responsabilità dell'Eni S.p.A. sotto diversi profili, inclusi quelli risarcitori, determinati anche dagli alti oneri sostenuti e da sostenersi per la bonifica del suolo e per l'emungimento, stoccaggio, trasporto e smaltimento delle acque inquinate;
- 6) che tali danni sono stati originati per non aver applicato le tecnologie esistenti e gli strumenti di analisi già noti, come tra l'altro asserito nel 2012 e 2013 da Gianluca Griffa (dirigente Eni S.p.A. della sicurezza del COVA, deceduto nell'agosto 2013).
- 7) che il comportamento dei diversi responsabili dell'Eni S.p.A. ha arrecato gravi danni economici non solo alla stessa Società, alla sua proprietà e azionariato, bensì anche all'economia sociale dei territori e allo Stato per il mancato rispetto delle leggi;
- 8) che la bozza del bilancio societario al 31 dicembre 2019 offre notizie ridotte e limitate rispetto ai nefasti accadimenti avvenuti al COVA e nei territori di pertinenza della regione Basilicata, che comprovano ulteriormente le responsabilità dei vertici e dell'alta dirigenza dell'Eni S.p.A. (anche rispetto ai diversi comunicati stampa emessi da Eni S.p.A.) sull'intera vicenda e non danno complete informazioni sulle effettive responsabilità dei disastri ambientali causati dalle

attività estrattive nella regione Basilicata (cfr. pagine 130 e 226 della bozza del bilancio al 31 dicembre 2019);

9) che i gravi fatti di gestione coinvolgono i vertici e l'alta dirigenza della capogruppo Eni S.p.A. sia per diretta responsabilità gestionale, sia per avere determinato nel lungo periodo di pertinenza la nomina dei responsabili del Distretto Meridionale Val D'Agri, nonché degli altri dirigenti coinvolti a vario titolo nel disastro ambientale accertato nel 2017 e negli inquinamenti da estrazioni petrolifere procurati in Val D'Agri e nella regione Basilicata.

Tanto premesso e considerato, gli azionisti di Eni S.p.A., **Associazione Liberiamo la Basilicata e Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus**, insieme agli altri azionisti **F. Saverio Telesca, Elman Rosania e Alfredo Sonnessa** (esponenti del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit e partecipe "in prevalente veste osservativa" alle tre assemblee di bilancio degli azionisti di Eni S.p.A 2017, 2018 e 2019),

propongono

azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni S.p.A. e in primis dei Presidenti, degli Amministratori Delegati, dei Direttori e Vice Direttori Generali di Eni S.p.A. succedutisi nel tempo dall'entrata in esercizio del COVA - Centro Oli Val D'Agri nella regione Basilicata del Sud Italia.

A seguito del divieto di partecipare fisicamente all'assemblea degli azionisti del 13 maggio 2020 imposto dai vertici di Eni S.p.A. che, tra le diverse opzioni sulle modalità di svolgimento della detta assemblea indicate nell'art.106 del D.L. n.18/2020 (emergenza epidemiologica da covid-19), hanno scelto quella prevista al comma 4 del citato art.106 e hanno stabilito che «*l'intervento e il voto in assemblea*» degli azionisti

deve avvenire **esclusivamente** tramite lo studio legale “Trevisan & Associati”, il rappresentante designato dagli stessi vertici di Eni S.p.A., al quale i proponenti sono “obbligati” a dare delega-subdelega (ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies D.Lgs. n. 58/98 TUF) per esercitare il loro diritto di intervento e di voto, gli stessi proponenti

chiedono

che questa proposta di azione di responsabilità venga confermata, letta e depositata per la sua votazione dal responsabile dello studio legale “Trevisan & Associati”, quale loro delegato “obbligatorio”, al 1° punto all’ordine del giorno (bilancio 2019) dell’assemblea degli azionisti di Eni S.p.A. del 13 maggio 2020 a Roma e venga allegata al verbale assembleare con i seguenti documenti da considerare sua parte integrante:

1. nota pec del 26 maggio 2019, inviata da Giuseppe Di Bello (Presidente dell’Associazione “Liberiamo la Basilicata“) al Presidente di Eni S.p.A. e alle diverse Autorità istituzionali nazionali e della Regione Basilicata, avente ad oggetto «*Intervento scritto di Giuseppe Di Bello su inquinamento e disastro ambientale in Basilicata (smaltiti contra legem 1.448.772 tonnellate di rifiuti tossici Eni nel solo 2014), da trascrivere nel verbale assemblea azionisti Eni 14 maggio 2019 ed altro*»;
2. articolo del quotidiano on line “Basilicata24” pubblicato il 27 ottobre 2019 dal titolo «*Trattative Eni, Vito Bardi e la Giunta regionale si dimettano*» e sotto titolo «*Lo chiedono le associazioni Liberiamo la Basilicata, Ehpa Basilicata, Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus in seguito all’esito del negoziato con il cane a sei zampe*».

La presente proposta viene inviata dalla posta elettronica certificata liberiamolabasilicata@pec.it.

**Associazione
Liberiamo la Basilicata**

G. Di Bella n.g.

**Comitato
Aria Pulita Basilicata Onlus**

Nino Tortorella n.g.

F. Saverio Telesca

Fran

Elman Rosania

Elman Rosania

Alfredo Sonnessa

Alfredo

NO

SW

doc.1

Da "liberiamolabasilicata" <liberiamolabasilicata@pec.it>
A "eni@pec.eni.com" <eni@pec.eni.com>
"corporate_sesocorp@pec.eni.com" <corporate_sesocorp@pec.eni.com>, "paolo.castellini@postacertificata.notariato.it" <paolo.castellini@postacertificata.notariato.it>, "consob@pec.consob.it" <consob@pec.consob.it>, "presidente@pec.governo.it" <presidente@pec.governo.it>, "sgr.vicepresidente.dml@pec.governo.it" <sgr.vicepresidente.dml@pec.governo.it>, "sgr.min@pec.mise.gov.it" <sgr.min@pec.mise.gov.it>, "capogabinettovicepressm@pec.it" <capogabinettovicepressm@pec.it>, "segreteria.ministro@pec.interno.it" <segreteria.ministro@pec.interno.it>, "segreteria.ministro@pec.mef.gov.it" <segreteria.ministro@pec.mef.gov.it>, "ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it" <ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it>, "centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it" <centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it>, "segretariatogenerale@pec.senato.it" <segretariatogenerale@pec.senato.it>, "camera_protcentrale@certcamera.it" <camera_protcentrale@certcamera.it>, "presidente.bardi@cert.regione.basilicata.it" <presidente.bardi@cert.regione.basilicata.it>, "ass.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it" <ass.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it>, "ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it" <ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it>, "ass.agricoltura@cert.regione.basilicata.it" <ass.agricoltura@cert.regione.basilicata.it>, "ass.politiche.sviluppo@cert.regione.basilicata.it" <ass.politiche.sviluppo@cert.regione.basilicata.it>, "ass.infrastrutture.mobilita@cert.regione.basilicata.it" <ass.infrastrutture.mobilita@cert.regione.basilicata.it>
Cc <ass.infrastrutture.mobilita@cert.regione.basilicata.it>, "ass.sanita@cert.regione.basilicata.it" <ass.sanita@cert.regione.basilicata.it>, "protocollo.csm@giustiziacert.it" <protocollo.csm@giustiziacert.it>, "dgmagistrati.dog@giustiziacert.it" <dgmagistrati.dog@giustiziacert.it>, "primopresidente.cassazione@giustiziacert.it" <primopresidente.cassazione@giustiziacert.it>, "prot.pg.cassazione@giustiziacert.it" <prot.pg.cassazione@giustiziacert.it>, "primopresidenteagg.cassazione@giustiziacert.it" <primopresidenteagg.cassazione@giustiziacert.it>, "prot.dna@giustiziacert.it" <prot.dna@giustiziacert.it>, "prot.ca.potenza@giustiziacert.it" <prot.ca.potenza@giustiziacert.it>, "prot.tribunale.potenza@giustiziacert.it" <prot.tribunale.potenza@giustiziacert.it>, "prot.procura.potenza@giustiziacert.it" <prot.procura.potenza@giustiziacert.it>, "prot.tribunale.matera@giustiziacert.it" <prot.tribunale.matera@giustiziacert.it>, "prot.procura.matera@giustiziacert.it" <prot.procura.matera@giustiziacert.it>, "prot.tribunale.lagonegro@giustiziacert.it" <prot.tribunale.lagonegro@giustiziacert.it>, "prot.procura.lagonegro@giustiziacert.it" <prot.procura.lagonegro@giustiziacert.it>, "ufficio.gabinetto@corteconticert.it" <ufficio.gabinetto@corteconticert.it>, "procuratore.generale@corteconticert.it" <procuratore.generale@corteconticert.it>, "procura.generale.segreteria@corteconticert.it" <procura.generale.segreteria@corteconticert.it>, "basilicata.controllo@corteconticert.it" <basilicata.controllo@corteconticert.it>, "basilicata.procura@corteconticert.it" <basilicata.procura@corteconticert.it>, "minoranzainunicredit@pec.it" <minoranzainunicredit@pec.it>

Data domenica **26 maggio 2019** - 23:55

Intervento scritto di Giuseppe Di Bello su inquinamento e disastro ambientale in Basilicata (smaltiti contra legem 1.448.772 tonnellate di rifiuti tossici Eni nel solo 2014), da trascrivere nel verbale assemblea azionisti Eni 14 maggio 2019 ed altro.

Potenza, 26 maggio 2019

Ai Signori

Emma Marcegaglia Presidente Eni spa

e per conoscenza
Claudio Descalzi Amministratore Delegato Eni spa
Roberto Ulissi Segretario Eni spa
Paolo Castellini Segretario Assemblea azionisti Eni spa (14.05.2019)
Rosalba Casiraghi Presidente Collegio Sindacale Eni spa

e per conoscenza
Sergio Mattarella Presidente Repubblica Italiana
Giuseppe Conte Presidente Consiglio dei Ministri Repubblica Italiana
Luigi Di Maio Vice Presidente Consiglio Ministri Repubblica Italiana
Matteo Salvini Vice Presidente Consiglio Ministri Repubblica Italiana
Componenti Governo Italiano

Maria Alberti Casellati Presidente Senato Repubblica Italiana
Roberto Fico Presidente Camera dei Deputati Repubblica Italiana
Gruppi Parlamentari Senato e Camera Repubblica Italiana

e per conoscenza
Vito Bardi Presidente Regione Basilicata
Componenti Giunta Regione Basilicata
Componenti Consiglio Regione Basilicata

e per conoscenza
David Ermini Vice Presidente CSM
Componenti CSM
Presidenti/Magistrati Corte di Cassazione/Distretti Giudiziari

e per conoscenza
Angelo Buscema Presidente Corte dei Conti
Presidenti/Magistrati Corte dei Conti e Sezioni Regionali

Loro Sedi

Oggetto: Intervento scritto di Giuseppe Di Bello su inquinamento e disastro ambientale in Basilicata (smaltiti contra legem 1.448.772 tonnellate di rifiuti tossici Eni nel solo 2014), da trascrivere nel verbale dell'assemblea degli azionisti Eni del 14 maggio 2019 tenuta a Roma ed altro.

Egregia Signora Presidente,

trasmetto in allegato il mio intervento scritto illustrato alla recente assemblea degli azionisti Eni, quale delegato di un azionista con poche titolare di poche azioni Eni) e richiestomi per la sua integrale verbalizzazione dai collaboratori del Segretario d'assemblea notaio Paolo Castellini.

Esso dovrà essere riportato integralmente nel verbale d'assemblea, come ho richiesto durante la sua lettura, resami faticosa e difficile dal contrasto di luci artificiali cadenti sul leggio nella sala assembleare.

L'intervento da me presentato all'assemblea scaturisce dall'impegno dei componenti delle due associazioni di mia appartenenza, «Liberiamo la Basilicata» e «Tutela dell'Ambiente e della Salute Basilicata - Ehp»; associazioni che hanno la finalità di tutelare il territorio della Basilicata dall'inquinamento di idrocarburi mediante il controllo sul rispetto delle norme che tutelano l'ambiente e l'economia locale e, nei casi in cui si verificano fatti di sversamento di rifiuti tossici, di contestare l'operato delle società responsabili, richiamando le stesse al rispetto delle norme in materia risarcitoria.

Nel mio intervento scritto è menzionata l'attività giudiziaria penale che ha colpito alti esponenti:

- dell'Eni (tra cui **Ruggero Gheller**, **Andrea Palma** e **Enrico Trovato** tuttora in carcere per ipotesi criminosa di disastro ambientale);
- di Tecnoparco Valbasento spa (**Nicola Savino** Presidente);
- della Regione Basilicata (**Salvatore Lambiase** responsabile settore acque pubbliche);
- dell'ARPAB-Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (**Raffaele Vita** e **Aldo Schiassi** direttori succedutisi dal 2010 in poi, **Mariella Divietri** responsabile);
- della Provincia di Potenza (**Domenico Antonio Santoro** dirigente dell'Unità Ambiente e Territorio);
- dei Vigili del Fuoco di Basilicata (**Mario Carmelo De Bona** responsabile regionale e **Saverio Laurenza** responsabile provinciale);
- dell'Inail Basilicata (**Giovanbattista Vaccaro** responsabile);
- del Comune di Viggiano (**Antonella Amelina** responsabile area edilizio-urbanistica).

Agli alti esponenti di Eni e dei competenti enti regionali, partecipi al Comitato Tecnico Regionale che avrebbe dovuto vigilare sulle installazioni a rischio incidenti rilevanti (e invece non lo ha fatto), sono contestati i reati di disastro ambientale e di traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi di attività estrattive per la violazione di codici CER-Catalogo Europeo dei Rifiuti.

L'Autorità giudiziaria penale ha accertato lo **smaltimento illegale nel solo anno 2014 di ben 854.101 tonnellate di reflui pericolosi** nel pozzo "Costa Molina 2" in agro del Comune di Montemurro (in provincia di Potenza) e **di altre 594.671 tonnellate di rifiuti pericolosi** presso lo stabilimento di Tecnoparco Valbasento spa (in provincia di Matera) in un solo anno (2014), nonché le gravi responsabilità degli alti esponenti di Eni e dei citati enti per la devastazione della Basilicata e dei territori delle sue province di Potenza e di Matera, con particolare riferimento alle zone della Val D'Agri (provincia di Potenza) e della Val Basento (provincia di Matera), contenitori di risorse agricole e acquifere strategiche perché serventi circa tre milioni di abitanti in Puglia e circa un milione di campani.

L'Autorità giudiziaria penale ha anche accertato che a seguito di **gravi falle e sversamenti al COVA-Centro Oli Val D'Agri dell'Eni sono state emunte 69.719 tonnellate di acque e greggio** a febbraio 2018 in Basilicata, poi trasferite in autobotti e gestite come rifiuto.

In merito alle risultanze dell'assemblea degli azionisti Eni, conclusasi intorno alle ore 20,00 il 14 maggio scorso **senza essere state fornite tutte le risposte** dall'Amministratore Delegato Claudio Descalzi (per sua stessa ammissione), vorrei rimarcare la mancata messa a disposizione degli azionisti (e loro delegati partecipanti all'assemblea) dei bilanci 2018 delle società controllate del Gruppo Eni, incluse quelle aventi sede nelle località *offshore-paradisi fiscali*, in palese **violazione dell'articolo 2429 comma 3** del codice civile che statuisce:

«Il bilancio, con le copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate e un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate, deve restare depositato in copia nella sede della società, insieme con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, durante i quindici giorni che precedono l'assemblea, e finché sia approvato. I soci possono prenderne visione».

La violazione dei vertici e dell'alta dirigenza dell'Eni è stata riscontrata anche rispetto ai cd. "dati essenziali" indicati ai commi 3 e 4 del citato articolo 2429 del codice civile, in quanto nella documentazione (composta tra l'altro di due sole pagine per ciascuna società del Gruppo) fornita dalla S.V. e dall'alta dirigenza dell'Eni agli azionisti e loro delegati mancano diversi "dati essenziali" e in primo luogo quelli attinenti agli amministratori e dirigenti delle società controllate e collegate del Gruppo, tenuti occulti.

Per molteplici società del Gruppo Eni non è stato fornito alcun dato numerico, informazione e spiegazione da Lei e dagli altri vertici e dall'alta dirigenza di Eni, le cui omissioni necessitano l'intervento e il vaglio da parte delle competenti Autorità di controllo.

Al riguardo si è potuto constatare che **le società controllate del Gruppo Eni prive di dati e informazioni (e di spiegazioni in merito) risultano essere**, tra l'altro:

- Eni Ambalat Ltd, Eni Arguni I Ltd, Eni Bukat Ltd, Eni East Ganai Ltd, Eni East Sepinggan Ltd, Eni Ganai Ltd, Eni Indonesia Ltd, Eni Indonesia Ots I Ltd, Eni Krueng Mane Ltd, Eni North Ganai Ltd, Eni Rapak Ltd, Eni West Timor Ltd (12 società controllate con sede a Londra - Regno Unito);

- Eni BB Petroleum Inc., Eni Marketing Inc., Eni Oil & Gas Inc., Eni Petroleum Us Llc, Eni US Operating Co Inc., Eni USA Gas Marketing Llc, Eni Usa Inc., (7 società controllate con sede a Dover - Delaware Usa);

- Eni Sharjah BV (1 società controllata con sede a Amsterdam - Olanda);

- First Calgary Petroleum LP, Liberty National Development Co Llc, Commonwealth Fusion Systems LLC (3 società controllate con sede a Wilmington - Delaware Usa);

- First Calgary Petroleum Partner Co ULC (1 società controllata con sede a Calgary - Canada);

- Eni Gas e Luce spa (1 società controllata con sede a San Donato Milanese - Italia);

- Livorno LNG Terminal spa (1 società controllata con sede a Livorno - Italia);

- Eni Next LLC (1 società controllata con sede a Houston - Usa);

- Agiba Petroleum Co, Ashrafi Island Petroleum Co, East Kanayis Petroleum Company, East Obaiyed Petroleum Company, El Ternah Petroleum Co, Mediterranean Gas Co, Nile Delta Oil Co Nidoco, North Bardawil Petroleum Co, North El Burg Petroleum Company, Petrobel Belayim Petroleum Co, Pharaonic Petroleum Co, Port Said Petroleum Co, Raml Petroleum Co, Ras Qattara Petroleum Co, Shorouk Petroleum Company, Thekah Petroleum Co (16 società controllate con sede a Il Cairo - Egitto);

- Cabo Delgado Gas Development Limitada (1 società controllata con sede a Maputo - Mozambico);

- Compania Agua Plana SA (1 società controllata con sede a Caracas - Venezuela);

- Khaleej Petroleum Co WII (1 società controllata con sede a Safat - Kuwait);

- Point Resources FPSO AS, Point Resources FPSO Holding AS, PR Jotun DA, (3 società controllate con sede a Sandnes - Norvegia);

- Grid Edge Ltd (1 società controllata con sede a Saddar Town/Karachi - Pakistan).

In virtù di quanto innanzi esplicitato io e gli altri componenti delle associazioni «*Liberiamo la Basilicata*» e «*Tutela dell'Ambiente e della Salute Basilicata - Ehpa*» con sede a Potenza riteniamo che i vertici e l'alta dirigenza di Eni non abbiano garantito la piena e trasparente informativa societaria, omettendo di fornire agli azionisti e loro delegati notizie importanti e sensibili relative all'arcipelago del Gruppo Eni.

Sul punto condividiamo la posizione esplicitata nell'assemblea del 14 maggio scorso dal Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma/Capitalia, a sua volta assorbita nel 2007 da Unicredit), che partecipa dal 2017 alle assise Eni in prevalente veste osservativa, in base alle dichiarazioni del rappresentante del Gruppo meridionale che è intervenuto nella discussione assembleare e al quale subito dopo l'apertura dei lavori assembleari la S.V. (affiancata da Roberto Ulissi Segretario del Consiglio di Amministrazione Eni) ha impedito di spiegare le ragioni avverso la contestata decisione presidenziale di nominare il notaio Paolo Castellini a segretario verbalizzante.

E, in linea con le dichiarazioni del rappresentante del Gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia svolte in sede di replica/dichiarazione di voto, io e gli altri componenti delle citate associazioni esprimiamo ampio disappunto per l'assenza all'assemblea degli azionisti di Eni sia dei membri del Governo Italiano in carica, sia per l'assenza del Presidente e dell'alta dirigenza della Regione Basilicata e dell'Arpab, in quanto l'assise Eni costituisce un'importante occasione di confronto sulle tematiche e strategie economiche, sociali, sanitarie, politiche, territoriali ed ambientali della Basilicata e dell'intero Paese.

La presente nota viene trasmessa dagli indirizzi di posta elettronica *liberiamolabasilicata@pec.it* - *ehpabasilicata@outlook.com*.

Distinti saluti.

Giuseppe Di Bello

(Associazioni «*Liberiamo la Basilicata*» e «*Tutela dell'Ambiente e della Salute Basilicata - Ehpa*»)

Assemblea degli azionisti Eni - Roma, martedì 14 maggio 2019

Intervento scritto di Giuseppe Di Bello

(proveniente da Potenza capoluogo della Regione Basilicata)

ai punti dell'ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 di Eni S.p.A. Deliberazioni relative. Presentazione Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione.
2. Attribuzione dell'utile di esercizio.
3. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Relazione sulla remunerazione (I Sez.): politica in materia di remunerazione.

Buongiorno, buongiorno a tutti.

Chiedo la trascrizione di questo intervento.

Io mi chiamo Giuseppe Di Bello ed è la prima volta che partecipo all'assemblea degli azionisti di un'importante società italiana, quale è l'Eni spa, di cui lo Stato Italiano - tramite la Cassa depositi e prestiti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze - detiene il 30% circa del capitale sociale.

Pervengo dalla Basilicata e avendo ricevuto delega da un azionista titolare di qualche azione, prendo oggi la parola nell'assemblea degli azionisti di Eni, cioè nel principale organo statutario dal quale scaturiscono tutti i poteri gestionali della Società, come è stato anche affermato nella passata assemblea degli azionisti del 10 maggio 2018 dal Gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma/Capitalia, assorbita a sua volta nel 2007 da Unicredit), composto soprattutto da soci risparmiatori lucani, originari della regione di mia provenienza.

In merito al bilancio 2018 in discussione anche io vorrei trattare qualche la tematica aziendale affrontata da altri che sono intervenuti prima di me e relativa agli impatti ambientali e sanitari alle attività estrattive dell'Eni e ai loro effetti sulle popolazioni locali, con l'auspicio di poter ricevere risposte dai vertici e dall'alta dirigenza societaria dell'Eni a quesiti che andrò a porre a breve su questioni aperte e tuttora irrisolte.

Mi riferisco in particolare alle attività estrattive svolte dall'Eni negli ultimi venticinque anni in Basilicata nel Centro Oli della Val D'Agri situato nel Comune di Viggiano (in provincia di Potenza), detto in breve COVA, di cui l'Amministratore Delegato Claudio Descalzi ha fatto qualche cenno poc'anzi nella sua relazione orale; COVA che, come altre strutture estrattive di idrocarburi che hanno invaso la piccola Basilicata, sono coinvolte da particolari attività della competente Autorità giudiziaria territoriale.

E' infatti in corso il dibattito del giudizio penale n.1753 del 2017 innanzi al Tribunale Penale di Potenza cosiddetto **processo Petrolgate** (già n.1542 del 2010 della Direzione Distrettuale Antimafia di Potenza) a carico degli imputati Nicola Allegro (dirigente responsabile operativo del COVA dell'Eni dal luglio 2013) difeso dagli avvocati Mario Brusa di Milano e Santi Laurini di Grosseto + altre decine di soggetti, tra cui:

- **Eni spa** nella persona del legale rappresentate, difeso dagli avvocati Piero Amara di Catania e Carlo Federico Grosso di Torino;
- **Ruggero Gheller** (dirigente responsabile del Distretto Meridionale dell'Eni dall'ottobre 2011 al settembre 2014) difeso dall'avvocato Piero Amara;
- **Enrico Trovato** (dirigente responsabile del Distretto Meridionale dell'Eni dall'ottobre 2014) difeso dall'avvocato Mario Brusa;
- **Nicola Savino** (Presidente di Tecnoparco Valbasento spa incaricata dello smaltimento di acque e reflui industriali a Pisticci scalo in provincia di Matera, di cui la Regione Basilicata detiene il 40% del capitale sociale) difeso dagli avvocati Donatello Cimadomo di Potenza e Alessandro Amato di Bari,
- **Salvatore Lambiase** (dirigente della Regione Basilicata, responsabile del settore delle Acque Pubbliche della Regione Basilicata) difeso dall'avvocato Giovanni Lo Sasso di Potenza;
- **Raffaele Vita** (direttore generale dal 3 novembre 2010 al 15 luglio 2014 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata - ARPAB) difeso dagli avvocati Savino Murro di Potenza e Luca Marafioti di Roma;
- **Aldo Schiassi** (altro direttore generale dal 15 luglio 2014 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata - ARPAB) difeso dagli avvocati Luciano Petruzzo e Cinzia Pasquale di Potenza;
- **Domenico Antonio Santoro** (dirigente dell'Unità di Direzione Ambiente e Territorio della Provincia di Potenza) difeso dall'avvocato Donatello Cimadomo.

I reati che vengono contestati nel citato processo penale riguardano il traffico e lo smaltimento illecito di rifiuti pericolosi di attività estrattive per la violazione di codici CER-Catalogo Europeo dei Rifiuti da parte dei responsabili dell'Eni.

Le indagini giudiziarie e il processo in corso, nel quale sono stato costretto a costituirmi parte civile insieme ad altri cittadini della Basilicata, hanno fatto emergere che nel pozzo di reiniezione denominato "Costa Molina 2" in agro del Comune di Montemurro (in provincia di Potenza vicino all'invaso idrico del Pertusillo) e nell'impianto della citata Tecnoparco Valbasento spa a Pisticci scalo, sarebbero stati smaltiti illegalmente centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi rivenienti dalle attività estrattive dell'Eni.




In particolare l'entità dello stoccaggio illegale ammonta a ben **854.101 tonnellate di reflui pericolosi** smaltiti nel pozzo "Costa Molina 2" per un solo anno (dal 9 settembre 2013 al 30 settembre 2014), mentre lo smaltimento illegale avvenuto presso lo stabilimento di Tecnoparco Valbasento spa è stato di ben **594.671 tonnellate di rifiuti pericolosi nel solo anno 2014**.

Prima di formulare specifiche domande ai vertici e all'alta dirigenza dell'ENI non può essere tralasciato il fatto che la gravità della vicenda "estrazioni in Basilicata" ha avuto un'ulteriore impennata con gli sversamenti di petrolio accertati a gennaio 2017 e consistiti in una gigantesca perdita di greggio semi lavorato, stivato nelle cisterne del COVA e pompato 2 volte alla settimana a Taranto per la raffinazione finale.

La grave perdita avrebbe inquinato irreversibilmente la falda acquifera del Comune di Viggiano e forse anche quella del vicino Comune di Grumento Nova (sempre in provincia di Potenza), elevando notevolmente il rischio di compromissione di tutto l'invaso del Pertusillo (distante 2 chilometri circa dal COVA) contenente 155 milioni di metri cubi di acqua potabile al servizio, tra l'altro, di tre milioni di abitanti della regione Puglia ed un milione della regione Campania.

E in conseguenza di questi incidenti sono state adottate misure cautelari nel procedimento n.771 del 2017 presso la Procura della Repubblica di Potenza e n.2891 del 2017 presso il Gip del Tribunale di Potenza per il grave disastro ambientale, che hanno determinato ad aprile 2019 l'arresto di **Enrico Trovato**, alto dirigente Eni, nonché la misura interdittiva della sospensione di 8 mesi dalle pubbliche funzioni di **Mario Carmelo De Bona** e **Saverio Laurenza** (dirigenti dei Vigili del Fuoco in Basilicata), **Mariella Divietri** (responsabile Arpab), **Giovanbattista Vaccaro** (responsabile Inail), **Antonella Amelina** (responsabile Comune di Viggiano), tutti componenti del Comitato Tecnico Regionale che avrebbe dovuto vigilare sulle installazioni a rischio incidenti rilevanti.

Dalla stampa si è appresa poi la notizia che altro provvedimento restrittivo dell'arresto ha colto pure Piero Amara, difensore dell'Eni.

Dagli atti del giudizio penale è risultato che, dopo lo sversamento del 2017, sono state emunte almeno 69.719 tonnellate di acque e greggio a febbraio 2018, poi trasferite in autobotti e gestite come rifiuto; e si sta continuando con elettropompe sommerse a pompare (anche adesso mentre stò parlando) il greggio sversato sui territori di Viggiano e di Grumento Nova, poi smaltito con autobotti.

DOMANDE

1. Quale è il livello di controllo sulle emissioni nocive trasferite in atmosfera dal COVA di Viggiano?
2. Quali sono le cause degli incidenti e dei boati seguiti da immense fumate nere presso il COVA;
3. Esiste un registro dei viaggi delle autobotti piene di liquidi emunti dal 2017 in poi nei territori dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova?
4. Quali sono le procedure e le metodiche di controllo adottate per prevenire gli effetti corrosivi del greggio nelle centinaia di Km di tubazioni presenti in Basilicata e nel percorso fino alla raffineria di Taranto?
5. A che punto sono gli accordi tra Governo e Confindustria per attuare le linee guida che evitino lo smantellamento delle piattaforme marine dei pozzi esauriti, per riconvertirle in mini hub del gas o altro;
6. Quali sono i tempi e le strategie per l'uscita dalla ricerca e dallo sfruttamento degli idrocarburi;
7. L'Eni si oppone alla Legge 12/2019 o intende sospendere per 18 mesi le ricerche in automatico, se titolare di altri permessi;
8. L'Eni, anche per compensare ai disastri ambientali che ha procurato, intende investire in Basilicata sulla ricerca per l'energia rinnovabile e per l'ambiente, a partire proprio dai luoghi che hanno dovuto subire gli effetti nefasti delle estrazioni di petrolio e gas?

E al riguardo di quest'ultima domanda vorrei precisare che, in base alla relazione orale dell'Amministratore Delegato Claudio Descalzi svolta stamane in assemblea, ritengo che la previsione di 80 milioni di euro per interventi di energia rinnovabile in Basilicata, come indicato da Descalzi e dall'Eni, sia assai insufficiente e non corrisponde neppure al 5% del risarcimento del danno subito dalla Basilicata e dai suoi abitanti.

In tal senso vorrei sperare che Lei, l'Amministratore Delegato e gli altri vertici e l'alta dirigenza dell'Eni prendiate piena consapevolezza delle particolarità e delle diversità della regione Basilicata (riconosciute anche dal professore universitario di Milano intervenuto in assemblea prima di me), tra le quali vi è anche l'ubicazione della più grande fabbrica europea di automobili, la FCA di Melfi.

Sarebbe importante che sulla ricerca sostenibile e sul verde l'Eni coinvolgesse in primo luogo la Basilicata e i suoi abitanti; e ciò costituirebbe una compensazione giusta e legittima per la stessa regione del Sud Italia.

Allegato(i)

Lettera 26.5.2019 Giuseppe Di Bello a Emma Marcegaglia (Eni) ed altri.pdf (70 Kb)
Intervento Giuseppe Di Bello all'assemblea azionisti Eni del 14 maggio 2019 a Roma.docx (32 Kb)

Trattative Eni, Vito Bardi e la Giunta regionale si dimettano

Lo chiedono le associazioni ambientaliste Ehpa Basilicata - Liberiamo la Basilicata - Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus in seguito all'esito del negoziato con il cane a sei zampe

di Redazione - 27 ottobre 2019 - 16:33



Ieri pomeriggio, 26 ottobre 2019, i quadri politico-governativi, tramite una nota dell'assessore all'Ambiente della Regione Basilicata Gianni Rosa (Fdi) diramata alla stampa, hanno rivolto un appello «a tutti i lucani e alle coscienze civiche di tutti, ognuno per il proprio ruolo, dagli attori istituzionali agli esponenti dei corpi sociali e ai cittadini», per intraprendere «ogni azione possibile» contro l'Eni e i suoi dirigenti.

Nel raccogliere l'appello le associazioni Ehpa Basilicata, Liberiamo la Basilicata e il Comitato Aria Pulita Basilicata **chiedono in primo luogo le dimissioni del Presidente Vito Bardi e degli assessori della Giunta della Regione Basilicata, Francesco Fanelli, Francesco Cupparo, Donatella Merra, Rocco Leone e Gianni Rosa**, in quanto i loro comportamenti hanno favorito il rinnovo della concessione petrolifera alle società Eni-Shell e hanno pure contrastato il varo della moratoria di tutte le attività petrolifere fino al 30 giugno 2022, che gruppi ambientalisti e società civile avevano richiesto e sollecitato anche nelle manifestazioni tenute il 21 e 23 ottobre 2019 a Potenza e Roma presso i palazzi della Regione Basilicata e del Governo e del Parlamento Italiano.

Il Presidente Bardi e i suoi assessori inoltre **non sono stati capaci** di obbligare le società concessionarie petrolifere a fornire garanzie cauzionali assicurativo-bancarie a copertura dei danni procurati allo Stato e al territorio (almeno 10 miliardi di euro sia per l'impianto del COVA di Viggiano di Eni-Shell che per quello di Tempa Rossa di Total-Mitsui-Shell).

E **non sono riusciti** neppure a far assegnare alla Regione Basilicata una quota di

compartecipazione nel capitale delle società concessionarie petrolifere con finalità di "co-gestione" e tutela del valore pubblico della concessione, come avviene ad esempio in Eni spa, nel cui capitale sociale è presente il Governo Italiano tramite il Ministero dell'Economia e la Cassa depositi e prestiti spa con le rispettive quote del 4,34% e 25,76%.

Bardi e i suoi assessori non hanno fatto nulla:

- per rendere **"obiettivo ed effettivo"** il controllo dei quantitativi di petrolio e gas estratti in Val D'Agri, i cui dati forniti da Eni-Shell tuttora incontrollati;
- per attuare studi di Valutazione di Impatto Sanitario in tutti i Comuni della Val D'Agri e della Basilicata;
- per avviare progetti di risanamento dei territori lucani colpiti dai disastri e inquinamenti petroliferi causati dai gruppi industriali Eni-Shell;
- per riaffermare la piena corresponsabilità di tutti gli esponenti di vertice e dell'alta dirigenza, congiuntamente alle società concessionarie e alle Amministrazioni pubbliche di appartenenza (Regione Basilicata e altri enti pubblici e statali, con cui di norma si concertano le decisioni gestionali);
- per dar vita ad una Autorità di garanzia, in forma collegiale e con carattere di assoluta terzietà e natura autocratica, a tutela del rapporto tra i cittadini e il sistema sulle concessioni estrattivo-petrolifere.

L'appello (tardivo) di ieri pomeriggio costituisce **l'ennesima presa in giro per la società civile della Basilicata e del Sud Italia** da parte dei quadri politico-istituzionali.

La società civile è ormai cosciente dello scempio dei disastri e inquinamenti ambientali dovuti alle attività estrattive di petrolio-gas e dei danni nefasti recati alla salute pubblica, come comprovati anche dallo studio di Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) pubblicato a settembre 2017 e co-finanziato dal Centro Nazionale delle Ricerche (CNR) di Pisa, partecipato dall'Università di Bari e dal Servizio di Epidemiologia della Regione Lazio in concorso con l'Istituto Superiore di Sanità (tutti enti pubblici non lucani), il cui studio ha dimostrato l'aumento esponenziale dei casi di morte e di malattie respiratorie croniche nell'area dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova.

L'aver disatteso l'articolo 10 dello Statuto della Regione Basilicata, non adottando *«provvedimenti legislativi ed amministrativi»* ispirati al **"principio di precauzione"** dopo il disastro ambientale causato dalle società petrolifere Eni-Shell e accertato nel gennaio 2017 dalla magistratura penale (giudizio n.2891/17 r.g. GIP Tribunale di Potenza), conclama il fallimento politico-gestionale e impone, quale primo atto di responsabilità e chiarezza pubblica, le **dimissioni del Presidente Bardi e dell'intera Giunta Regionale.**

Nel contempo le associazioni Epha Basilicata, Liberiamo la Basilicata e il Comitato Aria Pulita Basilicata **chiedono il varo di appositi decreti d'urgenza** da parte del Governo e dei Ministri dell'Ambiente Sergio Costa (M5S), della Salute Roberto Speranza (Leu) e dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli (M5S), per impedire il prosieguo delle attività estrattivo-petrolifere in Basilicata, quale fonte di disastri e inquinamenti ambientali che non solo continuano a ledere la salute pubblica di coloro che vivono in Basilicata, ma costituiscono anche un elevato rischio per la salute pubblica di milioni di abitanti delle regioni meridionali limitrofe di Puglia, Campania e Calabria, serviti dai bacini lucani di acqua potabile del Pertusillo e di Monte Cotugno.

Epha Basilicata – Liberiamo la Basilicata – Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus

Da "liberiamolabasilicata" <liberiamolabasilicata@pec.it>
"corporate_sesocorp@pec.eni.com" <corporate_sesocorp@pec.eni.com>, "rappresentante-designato@pec.it" <rappresentante-designato@pec.it>, "consob@pec.consob.it" <consob@pec.consob.it>, "bancaditalia@pec.bancaditalia.it" <bancaditalia@pec.bancaditalia.it>, "prot.procura.roma@giustiziacert.it" <prot.procura.roma@giustiziacert.it>, "prot.procura.milano@giustiziacert.it" <prot.procura.milano@giustiziacert.it>, "prot.procura.potenza@giustiziacert.it" <prot.procura.potenza@giustiziacert.it>,
A "protocollo.centrale@pec.quirinale.it" <protocollo.centrale@pec.quirinale.it>, "presidente@pec.governo.it" <presidente@pec.governo.it>, "mef@pec.mef.gov.it" <mef@pec.mef.gov.it>, "cdpspa@pec.cdp.it" <cdpspa@pec.cdp.it>, "segretariatogenerale@pec.senato.it" <segretariatogenerale@pec.senato.it>, "camera_protcentrale@certcamera.it" <camera_protcentrale@certcamera.it>, "capo.gabinetto@giustiziacert.it" <capo.gabinetto@giustiziacert.it>, "protocollo.csm@giustiziacert.it" <protocollo.csm@giustiziacert.it>
"info@pec.intesasanpaolo.com" <info@pec.intesasanpaolo.com>, "carlo.messina@intesasanpaolo.com" <carlo.messina@intesasanpaolo.com>, "ubibanca.pec@pecgruppoubi.it" <ubibanca.pec@pecgruppoubi.it>, "victor.massiah@ubibanca.it" <victor.massiah@ubibanca.it>, "lacassa@pec.lacassa.com" <lacassa@pec.lacassa.com>, "nsbrizzi@carira.it" <nsbrizzi@carira.it>,
Cc "studiolegale.dibari@pec.it" <studiolegale.dibari@pec.it>, "studiolegale.dibari@virgilio.it" <studiolegale.dibari@virgilio.it>, "ariapulitabasilicata@libero.it" <ariapulitabasilicata@libero.it>, "minoranzainunicredit@tim.it" <minoranzainunicredit@tim.it>, "ehpabasilicata@libero.it" <ehpabasilicata@libero.it>

Data martedì **5 maggio 2020** - 17:20

Riscontro pec 29 aprile 2020 dei vertici e alta dirigenza Eni S.p.A. e conferma contestazioni per omissioni informative al mercato e conseguente esposto a Consob e denuncia-querela a Procure di Roma, Milano, Potenza, nonché richieste a altre Autorità.

Potenza, 5 maggio 2020

Ai Signori

Emma Marcegaglia Presidente Eni S.p.A.
Claudio Descalzi Amministratore Delegato S.p.A.

Paolo Savona Presidente Consob

Procuratori della Repubblica
presso i **Tribunali** di Roma, di Milano e di Potenza

Autorità Istituzionali

Intermediari

Intesa Sanpaolo spa, Ubi Banca spa, La Cassa di Ravenna spa

Michele Di Bari Avvocato

Loro Sedi

Oggetto: Riscontro nota pec 29 aprile 2020 (ore 17,31) dei vertici e dell'alta dirigenza Eni S.p.A. e conferma contestazioni per omissioni informative al mercato e conseguente esposto a Consob e denuncia-querela a Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma, Milano, Potenza, nonché richieste a altre Autorità Istituzionali.

A riscontro della nota pec 29 aprile 2020 (ore 17,31) dei vertici e dell'alta dirigenza di Eni S.p.A. (di seguito "Eni") inviata tramite la Segreteria societaria (peraltro priva di firma del/della rappresentante o incaricato/a della Società), riportata in calce, **si trasmettono** in allegato le rispettive attestazioni di titolarità di azioni Eni alla data odierna dei proponenti l'azione di responsabilità Associazione Liberiamo la Basilicata, Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, F. Saverio Telesca, Elman Rosania e Alfredo Sonnessa, come

imposto dagli stessi vertici e dall'alta dirigenza Eni.

Nel contempo viene **confermato e rinnovato l'intero contenuto della nota pec del 3 maggio 2020** (ore 23,45) inviata anche alle diverse Autorità Istituzionali e quindi vengono **confermate e rinnovate le contestazioni mosse ai vertici e all'alta dirigenza Eni**, per non avere informato il mercato (a tutt'oggi) dell' *«intenzione»* di presentare la proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni, comunicata il 28 aprile 2020 alla Società e allo studio legale Trevisan & Associati (quale delegato "obbligatorio" imposto all'azionariato dagli stessi vertici Eni), in merito all'assemblea degli azionisti Eni convocata per il prossimo 13 maggio 2020 a Roma.

E, come riportato nella citata pec del 3 maggio 2020 dei proponenti, con le dette contestazioni vengono **confermati sia l'esposto alla Consob** (che finora ha dato riscontro con nota standard a firma di Enea Franza e Mauro Lorenzoni prot.0410616/20 del 05.05.2020) **sia la denuncia-querela alle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma, di Milano e di Potenza**, nei cui territori vi sono le diverse sedi Eni, **sia le richieste di intervento alle altre Autorità Istituzionali**, per quanto di rispettiva competenza, **al fine di porre in essere iniziative di dissuasione a compiere omissioni informative al mercato e al fine di evitare l'attuazione di comportamenti discriminatori nell'ambito dell'azionariato** da parte degli amministratori e degli alti dirigenti operanti soprattutto in società quotate, inclusa Eni.

Con l'occasione si rappresenta che il doppio termine del 28 aprile 2020 (*«intenzione»* a presentare proposta) e del 5 maggio 2020 (verifica titolarità azionaria per la pubblicazione degli atti della proposta nel sito *eni.com*) adottato nella contingenza da coronavirus in ambito Eni - a voler prendere in prestito alcune parole della comunicazione della presidenza Consob n.3 del 10 aprile 2020 (cfr. nono rigo del punto 6 alla pagina 3 della comunicazione) - è risultato ai proponenti **«essere adeguato» a rendere alquanto impossibile l'esercizio del diritto di intervento degli azionisti al dibattito assembleare**, già compreso dal **divieto a presenziare di persona in assemblea imposto dai vertici e dall'alta dirigenza Eni** che, tra le diverse soluzioni offerte dall'articolo 106 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020 (misure di emergenza per il coronavirus), hanno preferito optare (finora) per quella **«a porte chiuse»** dal carattere residuale ed estremo.

Senza tralasciare che durante la contingenza da coronavirus nessuna norma è stata varata sullo specifico tema in trattazione e che la sopra citata comunicazione n.3 del 10 aprile 2010 della presidenza Consob è intervenuta non solo dopo l'emanazione dell'avviso di convocazione assembleare di tutte (o quasi tutte) le altre società interessate (inclusa Eni), bensì dopo lo svolgimento di molteplici assemblee degli azionisti, tra cui quelle di Banco Bpm spa (4 aprile 2020), di Banca Popolare di Puglia e Basilicata s.c. (5 aprile 2020), di Ubi Banca spa (8 aprile 2020), di Unicredit spa (9 aprile 2020).

In virtù di quanto innanzi considerato e dedotto, l'Associazione Liberiamo la Basilicata e il Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, unitamente agli azionisti individuali F. Saverio Telesca, Elman Rosania e Alfredo Sonnessa,

diffidano

nuovamente gli amministratori e gli alti dirigenti Eni ad interrompere le condotte illegittime attuate con le contestate omissioni informative al mercato in essere dal 29 aprile 2020 a tutt'oggi e

sollecitano

nuovamente gli stessi amministratori e alti dirigenti Eni a pubblicare la proposta di azione sociale di responsabilità *de qua* nel testo integrale finale allegato (già ritrasmesso con nota pec 3 maggio 2020) in unico file contenente la relazione di 10 cartelle con la copertina iniziale e i 2 documenti che ne sono parte integrante.

Inoltre i proponenti Associazione Liberiamo la Basilicata, Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, F. Saverio Telesca, Elman Rosania e Alfredo Sonnessa

chiedono

che per qualsiasi tipo di votazione assembleare consentita, anche tramite il sito *www.eni.com*, **venga posto subito dopo il punto «1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Eni S.p.A. Deliberazioni relative. Presentazione Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. Relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione»** la votazione della proposta di azione di responsabilità *de qua*, aggiornando e sostituendo ovunque (inclusi tutti i moduli di delega/subdelega conferite allo studio legale

Trevisan & Associati) l'attuale dizione «In caso di eventuale votazione sull'azione di responsabilità proposta ai sensi dell'art. 2393, comma 2, del codice civile da Azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio, esprimo il seguente voto» con la seguente aggiornata dizione:

«1.1 Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni S.p.A. presentata con relazione dagli azionisti Associazione Liberiamo la Basilicata, Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, Francesco Saverio Telesca, Elman Rosania e Alfredo Sonnessa ai sensi dell'art. 2393, comma 2, del codice civile in occasione dell'approvazione del bilancio».

In merito a quanto innanzi sollecitato e richiesto i proponenti Associazione Liberiamo la Basilicata, Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, F. Saverio Telesca, Elman Rosania e Alfredo Sonnessa

chiedono

all'Autorità Consob e alle altre Autorità Istituzionali, per quanto di rispettiva competenza, di vigilare con la dovuta attenzione sui comportamenti dei vertici e dell'alta dirigenza Eni e dello studio legale Trevisan & Associati (quale delegato "obbligatorio" imposto dagli stessi vertici a tutto l'azionariato Eni) e nel caso di eventuali illegittimità, o applicazioni strumentali e/o erronee di norme e condotte sancite, e comunque nel caso di eventuale mancato rispetto della dovuta aderenza alle forme letterali da parte degli amministratori e degli alti dirigenti Eni e dello studio legale Trevisan & Associati essi chiedono di adottare con tempestività tutti i provvedimenti ritenuti necessari e/o opportuni, applicando all'occorrenza le sanzioni nella misura massima consentita, stante la presente e preventiva segnalazione.

Si allegano:

- cinque atti rilasciati dai rispettivi intermediari della titolarità di azioni Eni al 5 maggio 2020 da parte dei proponenti Associazione Liberiamo la Basilicata, Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus, F. Saverio Telesca, Elman Rosania e Alfredo Sonnessa, come loro imposto dai vertici e dall'alta dirigenza Eni;
- documenti di identità dei cinque proponenti l'azione di responsabilità per l'assemblea degli azionisti Eni del 13 maggio 2020 a Roma;
- testo integrale finale della proposta di azione di responsabilità *de qua* da pubblicare in unico file sul sito www.eni.com con la relazione di 10 cartelle munita di copertina iniziale e di 2 documenti allegati che ne sono parte integrante (come da atti già trasmessi con nota pec 3 maggio 2020);
- nota pec 3 maggio 2020 di contestazioni ai vertici e all'alta dirigenza Eni per le omissioni informative al mercato con conseguente esposto alla Consob e denuncia-querela alle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma, di Milano e di Potenza, nonché richieste ad altre Autorità Istituzionali;
- schermata presa (alle ore 13,00 di oggi 5 maggio 2020) dal sito www.eni.com alla voce "Proposte degli azionisti", da cui vi evince il perdurare della mancanza dell'informativa al mercato dell'«intenzione» di presentare l'azione di responsabilità *de qua*, ricevuta il 28 aprile 2020 dai vertici Eni.

Distinti saluti.

Giuseppe Di Bello (Associazione Liberiamo la Basilicata), anche per gli altri quattro proponenti **Nino Tortorella** (Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus), **F. Saverio Telesca**, **Elman Rosania**, **Alfredo Sonnessa**



NO

SW

Da : "Per conto di: **corporate_sesocorp@pec.eni.com**" posta-certificata@legalmail.it
A : "liberiamolabasilicata" **liberiamolabasilicata@pec.it**
Cc : minoranzaunicredit@tim.it, rappresentante-designato@pec.it
Data : Wed, **29 Apr 2020** 17:31:19 +0200
Oggetto : POSTA CERTIFICATA: R: **Proposta di azione di responsabilità nei confronti di amministratori e alti dirigenti di Eni spa da presentare al 1° punto all'o.d.g. dell'assemblea degli azionisti 13 maggio 2020 a Roma.**

Egregi Azionisti,

in merito alla vostra email in calce si rappresenta che, come riportato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti, la legittimazione a formulare le proposte dovrà essere attestata dalla comunicazione prevista dall'art. 83-sexies del T.U.F effettuata dall'intermediario, che dovrà pervenire entro le ore 18:00 del 5 maggio e che attesti la legittimazione al voto alla data della record date (4 maggio).

La Società pubblicherà tali intenzioni sul proprio sito entro il 5 maggio, per consentire a tutti gli Azionisti di conoscerle e impartire le relative istruzioni di voto al rappresentante designato.

Segnaliamo pertanto, in merito alla documentazione da voi allegata, che, entro il suddetto termine delle ore 18.00 del 5 maggio, dovranno essere prodotte le comunicazioni dell'intermediario che soddisfino i requisiti della citata normativa.

Con l'occasione vi ricordiamo che l'Assemblea degli Azionisti di Eni S.p.A. si svolgerà esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla società ai sensi del d.l. n. 18/2020.

Cordiali saluti

Segreteria societaria

Da: liberiamolabasilicata <liberiamolabasilicata@pec.it>

Inviato: martedì **28 aprile 2020** 23:59

A: corporate_sesocorp@pec.eni.com; rappresentante-designato@pec.it

Cc: minoranzaunicredit@tim.it

Oggetto: Proposta di azione di responsabilità nei confronti di amministratori e alti dirigenti di Eni spa da presentare al 1° punto all'o.d.g. dell'assemblea degli azionisti 13 maggio 2020 a Roma.

Giuseppe Di Bello, Presidente Associazione LLB,
anche per delega degli altri proponenti l'azione sociale di responsabilità

Allegato(i)

1. Associazione LLB titolare di azione Eni al 5 maggio 2020.pdf (105 Kb)
- 1.2 Comitato APB titolare di azione Eni al 5 maggio 2020.pdf (108 Kb)
- 1.3. F. Saverio Telesca titolare di azione Eni al 5 maggio 2020.pdf (130 Kb)
- 1.4 Elman Rosania titolare di azioni Eni al 5 maggio 2020.pdf (125 Kb)
- 1.5 Alfredo Sonnessa titolare di azione Eni al 5 maggio 2020.pdf (88 Kb)
2. Documenti di identità dei 5 proponenti l'azione di responsabilità per assemblea 13.5.2020 a Roma.pdf (404 Kb)
3. Proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti di amministratori e alti dirigenti Eni (+ copertina e 2 docc all).pdf (1006 Kb)
4. Pec 3.5.2020 (23,45) di contestazioni a vertici Eni con esposto a Consob e denuncia a Procure.pdf (147 Kb)
5. Schermata presa 5 maggio 2020 (h 13,00) dal sito web Eni alla voce 'Proposte degli azionisti'.pdf (1038 Kb)

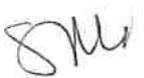
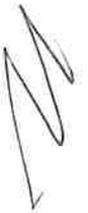
O M E S S I

i documenti allegati a questa pec del 5 maggio 2020 (ore 17,20) innanzi indicati

DOCUMENTO 6

Atti della proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti di Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo spa, presentata all'assemblea degli azionisti Leonardo del 13/20 maggio 2020

(convocata a Roma "a porte chiuse" per covid-19) da Elman Rosania (Gruppo soci di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit spa)





PROPOSTA

DI AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITA'

NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRATORE

DELEGATO DI LEONARDO SPA

ALESSANDRO PROFUMO

DEPOSITATA

per l'assemblea degli azionisti di Leonardo spa convocata

"a porte chiuse" per il 13/20 maggio 2020 a Roma

COMPOSTA

da una relazione di 7 pagine e da 2 documenti compositi allegati

che ne sono parte integrante

PRESENTATA DA

ELMAN ROSANIA

titolare di 2 azioni di Leonardo spa, nonché esponente del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma-Capitalia spa, assorbita a sua volta nel 2007 in Unicredit spa), partecipe "in prevalente veste osservativa" a tre consecutive assemblee degli azionisti di Leonardo spa tenute "a porte aperte" nelle date 16 maggio 2017, 15 maggio 2018, 16 maggio 2019 e presiedute da Giovanni De Gennaro

Proposta

di azione sociale di responsabilità nei confronti dell'Amministratore Delegato di Leonardo Spa Alessandro Profumo al 1° punto all'ordine del giorno (bilancio 2019) dell'assemblea degli azionisti convocata "a porte chiuse" per il 13/20 maggio 2020 a Roma

da porre in votazione subito dopo il punto 1 all'o.d.g. sul bilancio 2019

* * *

Il sottoscritto **Elman Rosania** (c.f. RSNLMN59H05L738I), azionista di Leonardo Spa (di seguito "Leonardo") esponente del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia (costretto a confluire nel 2000 in Banca di Roma-Capitalia spa e nel 2007 in Unicredit spa), partecipa "in prevalente veste osservativa" alle ultime tre consecutive assemblee di bilancio degli azionisti di Leonardo tenute "a porte aperte" nelle date 16 maggio 2017, 15 maggio 2018 e 16 maggio 2019 a Roma.

Premesso

- A.** Il 15 aprile 2019 (a distanza di soli quattro giorni dall'assemblea di bilancio degli azionisti di Unicredit Spa dell'11 aprile 2019) è stato posto sul sito www.unicreditgroup.eu un comunicato stampa dal titolo «*Unicredit conferma di aver raggiunto un accordo con le Autorità degli Stati Uniti e dello Stato di New York per la conclusione dell'indagine relativa alle sanzioni economiche statunitensi*»
- B.** Dal citato comunicato stampa si è appreso che la **capogruppo Unicredit Spa** ("UC") insieme alle due controllate Unicredit Bank AG ("UCB") e Unicredit Bank Austria AG ("UCBA"), ha «*concluso accordi transattivi con le autorità statunitensi e dello Stato di New York*» per attività svolte nel «*periodo 2002-2012*» e si è impegnata a pagare in solido la somma di 1,3 miliardi di dollari a titolo di sanzione pecuniaria, oltre ad attuare alcune procedure correttive.

- C.** L'accordo con le Autorità statunitensi, secondo il comunicato è stato conseguito:
- in quanto la controllata coinvolta Unicredit Bank AG-"UCB" ha riconosciuto **«la propria colpevolezza dinnanzi ad una Corte federale statunitense in relazione al solo capo di accusa per il reato di associazione a delinquere** (conspiracy) e innanzi ad una Corte dello Stato di New York con riferimento a due violazioni della legge dello Stato di New York»;
 - in quanto l'altra controllata coinvolta Unicredit Bank Austria AG ("UCBA") è riuscita a concludere **«un accordo triennale di non perseguibilità** (non prosecution agreement) dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America, Divisione Penale, Sezione Antiriciclaggio e Recupero Beni (Department Of Justice, Criminal Division, Money Laundering and Asset Recovery Section) e l'Ufficio del Procuratore degli Stati Uniti del Distretto di Columbia (United States Attorney's Office for the District of Columbia)(collettivamente "DOJ") e con l'Ufficio del Procuratore Distrettuale della Contea di New York ("DANY"), **al fine di far decadere le accuse di violazione della legge federale e dello Stato di New York**, ai sensi del quale il DOJ e il DANY hanno concordato di non perseguire UCBA a condizione che quest'ultima si fosse attenuta ai termini di tale accordo ... impegnandosi a non promuovere qualsivoglia azione nei confronti di Unicredit Spa ("UC") che in qualità di holding del Gruppo, garantirà che le banche assolvano a ciascun obbligo».
- D.** Il periodo di indagine 2002-2012 preso in considerazione dalle magistrature americane è stato **fortemente caratterizzato dalla gestione di Alessandro Profumo**, che dal 1998 al 2010 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Unicredit Spa e che da maggio 2017 guida Leonardo Spa, di cui lo Stato Italiano tramite

il Ministero dell'Economia detiene la rilevante quota del 30,204% del capitale sociale.

E. Il 9 aprile 2020 il proponente ha presentato con altri azionisti di Unicredit **proposta di azione sociale di responsabilità** nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Unicredit Spa (cfr. allegato A parte integrante del presente atto) e *in primis* dei Presidenti, degli Amministratori Delegati, dei Direttori e Vice Direttori Generali di Unicredit Spa succedutisi nel tempo, che tra l'altro:

- nell'anno 2008 sono risultati essere Dieter Rampl (Presidente), **Alessandro Profumo** (Amministratore Delegato), Paolo Fiorentino (Vice Direttore Generale), Vincenzo Nicastro (Vice Direttore Generale), in base agli atti societari pubblicati (cfr. pagine 3, 114, 115, 132, 133 del testo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 del Gruppo Unicredit);
- nell'anno 2010 sono risultati essere Dieter Rampl (Presidente), Federico Ghizzoni (Amministratore Generale), Roberto Nicastro (Direttore Generale), Paolo Fiorentino (Vice Direttore Generale), Jean Pierre Mustier (Vice Direttore Generale), in base agli atti societari pubblicati (cfr. pagine 7, 130, 131, 132, 133 del testo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 Gruppo Unicredit).

Considerato

1) che vi è stata **espressa ammissione di colpevolezza del compimento del reato di associazione a delinquere**, avente espressa e formale valenza confessoria, da parte degli amministratori e degli alti dirigenti di Unicredit Bank AG ("UCB"), a seguito delle indagini condotte dalle magistrature statunitensi sulle attività svolte dalla capogruppo Unicredit Spa ("UC") e dalle due controllate Unicredit Bank AG ("UCB") e Unicredit Bank Austria

AG ("UCBA") nel decennio 2002-2012 in violazione di normative e leggi penali;

- 2) che l'accordo transattivo per il pagamento in solido alle autorità statunitensi di **1,3 miliardi di dollari a titolo di sanzione pecuniaria** da parte della capogruppo Unicredit Spa ("UC") e delle sue controllate Unicredit Bank AG ("UCB") e Unicredit Bank Austria AG ("UCBA") risulta essere stato necessario e funzionale per neutralizzare le attività delle magistrature statunitensi, il cui prosieguo avrebbe potuto ulteriormente aggravare la posizione non solo delle banche del Gruppo Unicredit coinvolte, ma anche dei loro amministratori e alti dirigenti responsabili;
- 3) che l'esborso della sanzione di 1,3 miliardi di dollari alle autorità statunitensi ha **procurato, sia per entità che per causale, gravi e rilevanti danni** sotto diversi profili alla capogruppo Unicredit Spa e al Gruppo Unicredit e alle rispettive proprietà ed azionariati;
- 4) che l'ammissione di **colpevolezza per il reato di associazione a delinquere e il pagamento del rilevante importo di 1,3 miliardi di dollari non possono che essere imputati alle condotte illecite e pregiudizievoli** poste in essere dagli amministratori e dagli alti dirigenti della capogruppo Unicredit Spa ("UC") e delle sue controllate Unicredit Bank AG ("UCB") e Unicredit Bank Austria AG ("UCBA") che si sono succeduti nel lungo periodo indagato 2002- 2012;
- 5) che **ad Alessandro Profumo, quale Amministratore Delegato di Unicredit Spa dal 1998 al 2010, non possono non essere attribuite responsabilità per i gravi fatti oggetto dell'indagine delle magistrature americane, nonché per l'ammissione di colpevolezza nel compimento del reato di associazione a delinquere, come innanzi riportato;**
- 6) che, **per i citati gravi fatti e l'ammissione di colpevolezza, durante l'assemblea degli azionisti di Leonardo Spa del 16 maggio 2019, il**

proponente Elman Rosania ha ritenuto chiedere spiegazioni e valutazioni ad Alessandro Profumo, attuale Amministratore Delegato di Leonardo, che all'epoca degli accadimenti *de quibus* ricopriva la carica di Amministratore Delegato della capogruppo Unicredit Spa;

- 7) che Alessandro Profumo non ha risposto per niente, ritenendo non essere argomento pertinente all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019 di Leonardo;
- 8) che qualsiasi condotta o accadimento riguardante gli amministratori e i soggetti titolari di carica nelle società pubbliche o partecipate dallo Stato assume rilievo e obbliga gli stessi titolari a fornire spiegazioni e valutazioni in ogni sede;
- 9) che i fatti accertati e l'ammissione di colpevolezza intervenuti nell'esercizio 2019 in esame, pur riguardando direttamente il Gruppo Unicredit, incidono su tutti i soggetti coinvolti e quindi anche nei confronti di Alessandro Profumo, quale soggetto professionale attualmente prescelto alla guida della principale società partecipata dallo Stato Italiano, l'Ente pubblico per eccellenza.

Tanto premesso e considerato, il sottoscritto proponente Elman Rosania (esponente del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma/Capitalia-Unicredit e partecipe nel periodo 2000-2019 a tutte le 37 assemblee degli azionisti del soggetto responsabile della fusione per incorporazione di Banca Mediterranea varata a maggioranza il 26 aprile 2000 a Potenza)

propone

azione sociale di responsabilità nei confronti di Alessandro Profumo, attuale Amministratore Delegato della società Leonardo.

A seguito del divieto di partecipare fisicamente all'assemblea degli azionisti del 13/20 maggio 2020 imposto dai vertici e dall'alta dirigenza di Leonardo che, tra le diverse opzioni sulle modalità di svolgimento dell'assemblea indicate nell'articolo 106 del D.L. n.18/2020 (emergenza epidemiologica da covid-19), hanno scelto quella prevista al comma 4 dello stesso articolo 106 e hanno stabilito che «*l'intervento e il voto in assemblea*» degli azionisti deve avvenire **esclusivamente** tramite Computershare Spa, il rappresentante designato dagli amministratori e dagli alti dirigenti societari, al quale il proponente è "obbligato" a dare delega-subdelega (ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies D.Lgs. n. 58/98 TUF) per esercitare il suo diritto di intervento, di parola e di voto,

il medesimo proponente

chiede

che questa proposta di azione di responsabilità venga confermata, letta e depositata per la sua votazione dal responsabile di Computershare Spa, quale suo **delegato "obbligatorio"**, al 1° punto all'ordine del giorno (bilancio 2019) dell'assemblea degli azionisti di Leonardo del 13/20 maggio 2020 a Roma e che venga unita al verbale assembleare unitamente ai documenti (da considerare parte integrante del presente atto):

- al documento "A" relativo alla proposta di azione di responsabilità presentata il 9 aprile 2020 in ambito Unicredit, al quale sono a sua volta uniti i seguenti documenti:
 - **1.1** comunicato Unicredit Spa 15 aprile 2019 (ammissione di colpevolezza per il reato di associazione a delinquere e pagamento della sanzione pecuniaria di 1,3 miliardi di dollari alle autorità statunitensi),
 - **1.2** stralcio bilancio 2020 Gruppo Unicredit (informative sui fatti sanzionati dalle magistrature statunitensi al paragrafo «*Contenziosi che coinvolgono la capogruppo Unicredit Spa*», nel capitolo 2.5 della Parte E nota integrativa),

- **1.3** stralcio di due bilanci del Gruppo Unicredit (gli amministratori e alti dirigenti del Gruppo dei soli due esercizi 2008 e 2010);
- al **documento "B"** relativo al sessennio di gestione 2008-2013 del Gruppo Unicredit, durante il quale sono state vanificate risorse per almeno 100,5 miliardi di euro, cui vanno aggiunti 18,5 miliardi di euro di aumenti di capitale e di conferimenti da parte dell'azionariato di Unicredit (schema-prospetto redatto dal Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia e allegato ai verbali delle assemblee degli azionisti di Mps 29 aprile 2014 all."I", del Credem 30 aprile 2014 all."D", di Intesa Sanpaolo 8 maggio 2014 all."G", di Unicredit 6 giugno 2014 all."B", di Mediobanca 28 ottobre 2014 all. unico, di Uni Banca 25 aprile 2015 all."H").

Inoltre il proponente

chiede

ai vertici e all'alta dirigenza di Leonardo di aggiornare tutti i moduli finora predisposti per qualsiasi tipo di votazione assembleare consentita, anche tramite il sito www.leonardocompany.com, apponendo subito dopo la votazione del punto 1 all'ordine del giorno (bilancio 2019) quella della presente proposta con la dizione:

« Proposta di azione sociale di responsabilità nei confronti dell'Amministratore Delegato di Leonardo Spa Alessandro Profumo al 1° punto all'ordine del giorno (bilancio 2019) dell'assemblea degli azionisti convocata "a porte chiuse" per il 13/20 maggio 2020 a Roma».

La presente proposta viene inviata tramite il collega delegato/incaricato Saverio Telesca dalla posta elettronica certificata minoranzainunicredit@pec.it.

Elman Rosania



UNICREDIT GR. /l.2		Bilancio 2008	Bilancio 2009	Bilancio 2010	Bilancio 2011	Bilancio 2012	Bilancio 2013	NOTE/ TOTALE 2008-2012
ESERCIZI 2008 - 2013*		Profumo/DeMarchig	Profumo/Natale	Chizzoni/Natale	Chizzoni/Natale	Chizzoni/Natale	Chizzoni/Natale	
		pagine bil.'08	pagine bil.'09	pagine bil.'10	pagine bil.'11	pagine bil.'12	pagine bil.'13	
Costi operativi	md €	16,692 (+3%)	15,324	15,483	15,431	14,979	14,801	26,29,33,34 34,39,40 42,43,524 29,40
spese personale	md €	29,32,39,4 6,340,558	9,098	9,205	9,209	8,916	8,649	
Dipendenti	n.	174,519 (-4,703%)	165,062 (-9,457%)	162,009	160,360	156,354	147,864	33,482 35,525
dipendenti con altro personale	n.	176,144	170,017	167,914	167,014	162,864	153,449	264 295
dirigenti al 31 dic	n.	2,345 (2,046 '07)	2,259 (su 167,437)	2,369 (su 164,945)	2,310 (su 162,885)	2,080 (su 158,819)	2,761 (su 150,193)	295
quadri direttivi al 31 dic	n.	41,405 (35,867 '07)	40,185 (su 167,437)	39,965 (su 164,945)	39,012 (su 162,885)	36,787 (su 158,819)	35,041 (su 150,193)	295
Est Europa	n.	56,066 (+12,419)	=	=	=	=	=	=
Capogruppi	n.	23,957 (-2,751)	=	=	=	=	=	=
Italiani	n.	26%	33,8%	33,2%	32,5%	32,19%	33%	13
Filiali	n.	10,251 (+537 sp.)	9,799	9,617	9,496	9,322	8,954	26
sportelli Italiani	n.	5,053	4,696	4,510	4,400	4,298	4,171	26
Patrimonio netto	md €	54,999	59,689	64,224	51,479	62,784	46,841	26,86
= consolidato		58,241	62,891	67,703	54,797	66,453	=	=
= di vigilanza		53,685 - 58,181	54,372 - 58,257	57,655	56,973	62,018	57,651	27,44
Compensi vertici Unicredit	€	1,598,000	1,506,000	1,600,000	1,807,799	998,356 (Vita)	1,357,529**	38po.r.14
Presidente	€	3,480,000	3,665,000	40,603,000	2,192,944	1,949,677	2,319,908	39po.r.14
Ad-Ceo (compensi fissi)	€	=	=	=	1,901,580	1,046,661	1,378,486	39po.r.14
Ad-Ceo (compensi variabili)	€	(da recuperare)	(da recuperare)	(da recuperare)	(da recuperare)	(da recuperare)	(da recuperare)	
Ad-Ceo (bonus e benefit)	€	25,834 (26,650 p.)	38,799	27,363	22,248	19,103	19,193	506
Benefici a breve a dirigenti	mln €	2,300	8,687	51,165	0	2,515	=	=
Ind. fine rapporto dirigenti	mln €	11,678	20,710	7,776	5,760	3,486	2,473	506
Pagamento azioni dirigenti	mln €							
Operazioni parti correlate	mln €	4,348,534 (0,45%)	4,035,035 (0,43%)	5,360,666 (0,63%)	4,379,358 (0,51%)	3,367,314 (0,40%)	3,184,459 (0,33%)	508
amministr./dirigenti/familiari/società p. totale attivo	mln €	18,362,822 (1,92%)	12,785,968 (1,38%)	12,659,448 (1,52%)	12,380,407 (1,48%)	11,819,153 (1,44%)	10,033,530 (1,44%)	508
totale passivo	mln €	294,964 (0,14%)	145,180 (0,07%)	211,173 (0,12%)	135,027 (0,07%)	397,405 (0,23%)	536,491 (0,31%)	508
garanzie rilasciate	mln €	=	=	=	=	=	=	508
(soci 2%)	mln €	=	=	=	=	=	=	508
totale attivo	mln €	=	=	=	=	=	=	508
totale passivo	mln €	=	=	=	=	=	=	508
garanzie rilasciate	mln €	=	=	=	=	=	=	508
Derivati/scommesse	md €	68,530	96,571	100,261	101,806	140,181	151,824	258
copertura (tot. nozionali	md €	3,642,306 (4,975 '07)	3,591,136	3,590,837	3,540,143	3,292,090	2,872,575	454
speculativi (tot. nozionali a/p	md €							
Rischi per giudizi e		Vzik Cl., HVB, Cirro, 512-519	Vzik Cl., HVB, Cirro, Co	Madoff, HVB, Bank	Madoff, HVB, Bank	Madoff, HVB, Bank	Madoff, HVB, Bank	472-483
rischi reputazionali		Parimalat, Costanzo, Di	Costanzo, Divania, Malvol	Cirro, Costanzo, Parm.	Austria, Cirro, Parm.	Austria, Cirro, Parm.	Merkle, Divania	487
		vania, Lehman, Madoff	an, Madoff, Lehman	Divania ecc., Brontos	Brontos, ecc.	Brontos (pg.441), ecc.	GBS, trans: Austria	487
Partecipate in sedi off shore	n.	22	30	31	26	31	31	99-141
Delaware (Dover- Wilmington), Sing		su 644 società group	su 696 società group	su 754 società group	su 790 società group	su 767 società group	su 758 società group	
apore, Cayman, Hong Kong, ecc.		(19 in Delaware-Usa)	(22 in Delaware-Usa)	(23 in Delaware-Usa)	(22 in Delaware-Usa)	(25 in Delaware-Usa)	(20 in Delaware-Usa)	
Partecipate in Luxemburg	n.	8	10	10	10	10	11	

* Bilancio consolidato della capogruppo italiana Unicredit spa e di tutte le società partecipate (766 nel 2012 e 757 nel 2013)

Glossario: ind = bilancio individuale della sola capogruppo italiana Unicredit spa // r = dato rivisto dalla struttura di Unicredit nel bilancio di Unicredit nel bilancio globalmente percepiti per l'esercizio 2012

** Rinuncia volontaria al 20% (€ 199.671) dei compensi globalmente percepiti per l'esercizio 2012

// po.r. = testo "Politica Retributiva del Gruppo nell'esercizio" annuale

[Handwritten signature]

